Numero a 4 pagine - Lire 15
Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE
Anno II - N. 345 - Domenica 18 Aprile 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

NEL GIORNO DELLA CONSULTAZIONE POPOLARE TRIESTE GUARDA FIDUCIOSA ALLA PATRIA

L'ITALIA SCEGLIE OGGI IL SUO DESTINO

Serena vigilia in tutto il Paese - Appello di Scelba alla disciplina e al civismo - Tutte le misure predisposte per garantire la libertà di voto - Ventinove milioni di iscritti nelle liste elettorali

Al di là della battaglia

Non abbiamo mai dubitato che a un certo punto della crisi internazionale l'Italia sarebbe diventata il problema-chiave dell'Europa e avremmo visto Trieste tornare sul tappeto come una realtà a risoluzione obbligata.

La battaglia che oggi si combatte in Italia ha già le sue conseguenze segnate. Alcune — le minori — riguardano la topografia politica dell'Italia in rapporto ai partiti; altre — le maggiori — si riferiscono alle potenze egemoniche della terra nei loro rapporti con il continente europeo, che, malgrado il dilatarsi delle competizioni internazionali, continua a essere il fulcro delle nazioni, per cui qualunque problema intercontinentale che non fosse risolto in esso e per esso darebbe risultati o sterili o precari.

Ciò che si vede nell'Italia di domani è la rinascita di tutti i suoi valori interni, sociali, economici, politici e morali di nazione moderna. Eravamo rimasti quasi senza istituti giuridici e senza simboli; la disfatta ci aveva fatto sboccare nella più spaventosa anarchia; i cittadini non sapevano più distinguere fra il lecito e l'illecito, per cui l'assassinio si chiamava giustizia, la persecuzione libertà, la rapina e la frode ristabilimento di eguaglianza. Le provincie avevano perduto l'istinto dell'unità dello Stato. Ci consideravamo una nazione di colpevoli che nessun sacrificio sarebbe riuscito a riscattare. Avevamo sepolto la dignità nazionale come una vergogna da nascondere sotto una corona di spine, riconoscendo a Nazioni e popoli stranieri meriti e premi che nascevano dal nostro disordine morale e dal nostro sgomento piuttosto che da un loro diritto.

Vinta la propria miseria, l'Italia si è rimessa in piedi. La vittoria delle vere forze democratiche che si sono trovate unite nel comune denominatore anticomunista spalancherà le porte a quell'opera di ricostruzione interna di cui, in questi ultimi mesi di febbrile operosità, è stata scritta la mirabile prefazione. La struttura dello Stato nazionale si è salvata in pieno; i suoi servizi funzionano in ogni settore; la magistratura ha riconquistato la sua dignità ed è tornata suprema regolatrice morale dei cittadini, custode imparziale dei loro diritti e dei loro interessi; le forze armate ricostituite garantiscono le pubbliche libertà. Avevamo cessato di essere una monarchia e non riuscivamo ancora a diventare una repubblica. La risoluzione dei problemi di sostanza ha collocato al giusto gradino della scala i problemi di forma. Ciò che conta è l'Italia ritornata nazione laboriosa, consapevole della propria vitalità, sicura di un mandato che nessun artificio potrebbe eludere o trasferire in altre nazioni. Abbiamo camminato con moto uniformemente accelerato; e questa è la sorpresa degli stranieri che godono del soggiorno italiano come di un premio assai raro in un'Europa ancora devastata e insicura.

Le conseguenze d'ordine internazionale della battaglia elettorale italiana sono per noi non meno interessanti, e si riferiscono sopra tutto al processo di revisione dei trattati e dei rapporti fra le potenze egemoniche. L'Italia non può essere più tenuta fuori dell'uscio. Lo spirito demagogico che a un certo punto si era impadronito dell'alto comando politico delle Nazioni Unite, facendolo schiavo di funesti luoghi comuni, ha ceduto il passo a quel senso della realtà internazionale, in assenza del quale ogni speranza di equilibrio diventa vana.

Le grandi democrazie occidentali hanno acquistato finalmente la piena consapevolezza degli errori tragici commessi favorendo al di là di ogni necessità di guerra la russificazione dell'Europa centro-orientale. Umiliavano l'Italia, e non si accorgevano di commettere un atto di autolesionismo. Speravano di favorire le premesse di una pace disarmata, e invece fornivano al bolscevismo l'arma più valida per la sua espansione.

Una volta incominciata la revisione dei trattati dovrà necessariamente arrivare sino al suo pieno compimento. Le revisioni politiche sono strade in discesa da cui non si risale. La resistenza della Russia al ritorno di Trieste all'Italia è un episodio che potrà ritardare l'avvenimento, ma non evitarlo. Ciò che conta è che nella coscienza delle potenze occidentali si è chiarito il principio di un riordinamento democratico dell'Europa al di fuori e magari contro la Russia; e che in questo piano di riordinamento l'Italia ha ripreso il suo posto di grande nazione europea e mediterranea.

Avremo, naturalmente, ancora molti ostacoli da superare, molte lotte da sostenere; pericoli e minacce incomberanno sulla nostra esistenza di nazione, chiamata anche militarmente a un compito di primo piano. Ma bisognerebbe soffrire di miopia politica per non vedere che l'Italia è destinata a riguadagnare le sue posizioni, in Adriatico come in Africa, essendo esse le premesse inevitabili per un reale ristabilimento di un equilibrio democratico fra le nazioni dell'Europa mediterranea.

Quando nei torbidi anni appena trascorsi l'Italia sembrava aver smarrito persino il senso di se stessa e quasi cessato di esistere come Stato ordinato, Trieste, con il fuoco della sua imbattibile passione patriottica, aveva saputo essere ancora e soltanto l'Italia. Più la fiamma della fede accennava a languire lungo la Penisola e più la sua fiamma si animava di nuovo crescente ardore. Si sentiva che, se una volta era stata l'Italia a redimere Trieste, ora era Trieste che redimeva l'Italia.

Uscita dall'angusto carcere entro cui era stata brutalmente rinchiusa, Trieste oggi assurge idealmente a un significato simbolico di rivendicazione e di libertà per tutti i problemi europei, che le moderne diplomazie avevano lasciato insoluti, o risolto in un clima di rissa e a colpi di bassa retorica da comizio. Riconosciamo che può essere un privilegio pesante; ma la città lo accetta con orgoglio, giudicandolo degno della sua storia, della sua passione e delle sue infallibili speranze.

DECIO MAZZA

ROMA, 17 — I 41.647 seggi elettorali sono stati insediati. Domani i cittadini di tutta Italia deporranno nelle urne le schede con il loro voto. Questa volta, al tavolo in cui si giuocano le sorti dell'Italia, non sarà possibile barare.

Lo ha detto chiaramente nel suo discorso di ieri il Ministro Scelba, il quale a Togliatti che, parlando oggi con i giornalisti, gli contestava il diritto di sospendere le elezioni in caso di gravi incidenti, ha replicato: «Se l'argomento dell'on. Togliatti avesse un qualsiasi valore si dovrebbe rimettere a chi ha voluto o profittato della truffa o della violenza, il giudizio sull'esistenza della truffa o della violenza medesima» (Togliatti, nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, aveva sostenuto che per il giudizio su qualsiasi incidente vi è un solo organo competente: la giunta delle elezioni del nuovo Parlamento in via di istruttoria e il Parlamento stesso in via di decisione).

Nessun allarmismo

«La Costituzione — ha proseguito Scelba — non prevede l'ipotesi specifica della sospensione delle elezioni perchè l'ipotesi d'una coartazione programmatica e generale della volontà popolare nessuna Costituente se la pone. E' ovvio che il Governo su cui incombe la responsabilità di assicurare che il voto sia la libera espressione della volontà popolare, ha anche il potere di prendere tutte le misure necessarie a tale scopo. Non si tratta evidentemente di allarmismo e tanto meno di mettere le mani avanti; al contrario è nostro desiderio e speranza che tutti i partiti rispettino la libertà di voto, evitando qualsiasi forma di violenza individuale e collettiva ai danni dell'elettorato italiano».

Il Governo ha messo in opera tutte le misure necessarie perchè le elezioni si svolgano secondo il metodo democratico. Lo ha riconfermato questa sera alla radio lo stesso Scelba, il quale nel suo radiodiscorso ha fatto appello alla disciplina e al civismo degli italiani perchè tutti gli elettori compiano domani il loro dovere, ed ha dato nel contempo assicurazione che il Governo ha già predisposto le misure perchè l'ordine pubblico e la libertà di voto siano garantiti nel più severo dei modi.

I servizi al Viminale

Il Ministro Scelba ha visitato questa mattina la sistemazione del servizio elettorale al Viminale. Gli apprestamenti tecnici, tra cui una centrale radio, una telefonica ed una telegrafica, la suddivisione del lavoro, la distribuzione del personale consentiranno di informare dettagliatamente e tempestivamente l'opinione pubblica dei risultati dei singoli scrutini.

L'organizzazione del servizio si basa su due reparti amministrativi e tre reparti tecnici con la dotazione di 50 macchine da scrivere, 20 macchine addizionatrici automatiche e 15 macchine calcolatrici modernissime che dovranno effettuare 50 divisioni. Il servizio è completato da un ramo cartografico (che funzionerà in due sale stampa) con 50 diagrammi mobili di dettaglio ed un grande diagramma mobile che comincerà a funzionare verso la fine degli scrutini: una squadra di cartografi ha il compito di aggiornare ogni due ore su questo diagramma l'andamento di questi scrutini.

Due sale stampa una per i giornalisti italiani ed una per quelli stranieri (numerosi inviati speciali sono giunti dall'estero) permetteranno a quotidiani, agenzie e radio, di essere immediatamente informati, dai propri corrispondenti, dei risultati ufficiali.

Le ultime previsioni dànno una maggioranza della coalizione governativa e di uno scarto di qualche decina di seggi tra la democrazia cristiana che sarebbe in testa e il fronte popolare. Pur considerando un'affluenza alle urne del 90 per cento o anche superiore, non è detto che i voti validi si identifichino con quelli degli elettori. I voti di questi ultimi devono essere decurtati delle schede bianche, di quelle nulle e anche, per una valutazione pratica, di quelle inutili, ossia dei voti dati ai partiti che non hanno lista nazionale e che non hanno conseguito nemmeno un quoziente provinciale. Quindi calcolando i votanti anche in 26 milioni — cifra ritenuta probabile — i voti validi agli effetti dei risultati dei grandi partiti non saranno più di 24 milioni e mezzo, ed è su questa cifra che si elaborano le previsioni. Di fronte ai 190 deputati del fronte si possono prevedere oltre 215 deputati della D. C.; il fronte non realizzerebbe, avverandosi tale previsione, nè la maggioranza assoluta nè quella relativa. Un sintomo dell'atmosfera che regna negli ambienti del fronte alla vigilia della gran giornata è dato da una affermazione del giornale di Nenni, secondo il quale «solo i brogli di Scelba potranno contrastare la vittoria del fronte». In altri termini, Nenni si preoccuperebbe di mettersi in mano le pezze di appoggio per giustificare di fronte alla massa la sconfitta? Sarebbe, senza dubbio, un trucco destinato all'insuccesso.

L'atmosfera del Paese è tranquilla e colpisce il silenzio degli altoparlanti dopo il gran frastuono durato fino alla mezzanotte di ieri sera. Truppe e polizia presidiano già le sedi oppure sono consegnate nei posti di raccolta pronte a qualsiasi evenienza.

Già da ieri sera il Vicepresidente Pacciardi, il Ministro Scelba, il Capo della Polizia Ferrari hanno eletto il loro domicilio al Viminale insieme ad alcune centinaia di funzionari e impiegati, pronti a registrare i primi annunzi delle votazioni. Tutto è a punto. Domani il Presidente della Repubblica voterà a Torre del Greco e ritornerà a Roma in giornata. Il Presidente De Gasperi, rientrato questa sera nella Capitale, voterà nella sezione di Santa Maria delle Fornaci e poi si recherà al Viminale dove le prime interessanti notizie riguarderanno il numero dei votanti, che si prevede altissimo, e in ogni modo superiore a quello del 2 giugno 1946. Il Ministero dell'Interno ha reso noto questa sera che i cittadini iscritti nelle liste elettorali sono 29.098.085, dei quali 13.898.667 maschi e 15.199.418 femmine.

Da ogni parte d'Italia vengono segnalate notizie di elettori che si spostano da vari centri per raggiungere la loro residenza ed esercitare il diritto di voto. La biglietteria di Roma ha incassato finora oltre trenta milioni di lire, pur tenendo conto che i biglietti sono stati venduti col 70 per cento di riduzione a favore di coloro che viaggiano per recarsi a votare.

Treni affollati

Numerosi sono stati i treni supplementari effettuati per poter far fronte all'aumentato traffico ferroviario. Anche da Milano viene segnalata un'affluenza maggiore di quella che si riscontra nelle tradizionali ricorrenze del Natale e di Ferragosto. Per la sola linea di Venezia si sono dovuti effettuare stamane da Milano quattro treni straordinari.

Il Comitato nazionale per la Venezia Giulia e Zara ha predisposto da tempo un servizio elettorale per dar modo a tutti gli elettori italiani provvisoriamente residenti a Trieste di esercitare il proprio diritto di voto nei Comuni di nascita. Finora oltre 13 mila persone sono partite da Trieste per compiere il loro dovere di elettori.

Anche eccezionale è il numero di viaggiatori in arrivo dall'estero. Dalla Svizzera sono giunti nel corso della giornata oltre ventimila lavoratori italiani che rientrano in patria per assolvere all'obbligo del voto. 6500 lavoratori residenti in Francia sono anch'essi rientrati in Italia per lo stesso motivo.

Dopo migliaia di comizi finalmente tranquilla Milano

Previsioni difficili nella capitale lombarda

MILANO, 17 — Forse in nessun'altra città d'Italia come a Milano il periodo preelettorale ha presentato tinte così forti da far presagire ben più tremendi urti fra le opposte tendenze politiche. Periodo costellato da intemperanze e violenze tali da far sorgere logica la domanda se le sofferenze patite in cinque anni di guerra siano veramente esistite e le congiunture della lotta fratricida ormai relegate nel novero dei modesti ricordi.

Da queste intemperanze e da questa collisione di forze avverse, crudele il bilancio che se n'è tratto: dai due morti di Somaglia ai moltissimi feriti che le cronache dei tafferugli di piazza o delle imboscate di sobborgo hanno riportato, si è andati ad arbitrii che in altra epoca avrebbero fatto arretrare stupefatti. All'arroventato clima creato da un mese ininterrotto di concioni (a Milano e provincia sono stati tenuti complessivamente non meno di diecimila comizi) ha fatto seguito invece una vigilia in tono minore.

Sabato preelettorale calmo e contenuto. Perfino a Sesto San Giovanni, considerato a buon diritto la borgata «pentola di Papin», la giornata è passata tranquillissima. Forse anche gli uomini che solitamente alla voce della ragione antepongono la violenza del linguaggio e del temperamento, oggi hanno ascoltato la coscienza. Qualcuno s'è ricordato che prima di essere vessillifero o portaspada di questo o di quel partito si deve essere italiani? Può essere.

Il reparto della nettezza urbana ha dovuto organizzare durante la notte scorsa uno speciale servizio di autocarri e di spazzini per sgomberare il centro dal tappeto alto qualche centimetro di manifestini volanti fatti cadere da aeroplani e da automobili. Ne sono andati raccolti per una dozzina di quintali. Innumeri anche le iniziative private per la raccolta della carta straccia. Nelle ore antelucane si potevano vedere ovunque cittadini intraprendenti che andavano riempiendo sacchi e sacchi di quei reliquati della propaganda elettorale: in un'ora si poteva agevolmente guadagnare tremila lire.

Intanto fare previsioni sui risultati delle elezioni a Milano è un compito materialmente impossibile. I due più forti raggruppamenti ostentano da un pezzo la sicurezza nella vittoria. Sono giunti al punto di assegnarsi i seggi con una matematica sicurezza. Il fronte dice che ne conquisterà almeno 15 su 36, i democristiani contano su 14 deputati alla Camera e su quattro senatori. Da rilevare è il progresso evidente della terza forza, alla quale si è ancorato sempre più saldamente il ceto medio. L'unione socialista avrà forse un successo quale non si poteva assegnare in precedenza. In regresso appare invece il blocco liberalqualunquista; del tutto precipitato il partito monarchico. Sempre una lista per palati difficili quella repubblicana.

G. T.

Ferie per i lavoratori in occasione delle elezioni

ROMA, 17 — Il Ministro del Lavoro Fanfani ha avuto un colloquio con i rappresentanti della C.G.I.L. e delle organizzazioni padronali in merito alla concessione di tre giorni di ferie a tutti i lavoratori in occasione delle elezioni.

La concessione è obbligatoria per tutti coloro che sono stati chiamati ad esercitare pubbliche funzioni connesse con lo svolgimento delle operazioni elettorali. Per tutti gli altri lavoratori la concessione è facoltativa e quindi dipende dalla richiesta dei lavoratori interessati. Non potranno usufruire dei tre giorni di ferie le seguenti categorie: dipendenti dalle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici; addetti ai servizi pubblici, anche se [illegible]titi da aziende private; lavora[illegible]ddetti a servizi di pubblica [illegible] come quelli concernenti la p[illegible]zione, la produzione di pasta a[illegible]are, addetti ai mattatoi, ai [illegible]eri, al pubblico spettacolo, [illegible]ziende giornalistiche; lavoratori dipendenti da aziende commerciali, di credito e assicurazione, servizi tributari appaltati.

I giorni di ferie concessi ai lavoratori delle categorie che sono autorizzate a richiederli saranno detratti dal primo periodo successivo di ferie spettanti ai sensi di legge.

La Confindustria ha precisato da parte sua che, salvo l'applicazione delle disposizioni precedenti, i lavoratori che non abbiano potuto votare nella giornata di domenica, possono usufruire di un permesso nella mattinata del lunedì con il recupero delle ore perdute, mentre i lavoratori che abbiano dovuto allontanarsi per esercitare il diritto di voto potranno usufruire di un permesso da recuperare o computare in conto ferie.

Un'indennità speciale per ex prigionieri di guerra

ROMA, 17 — Secondo quanto annuncia un comunicato del Ministro della Difesa, è in corso di perfezionamento un decreto legislativo approvato, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, con il quale s'intende attenuare le sperequazioni verificatesi; fra gli ex prigionieri in mano statunitense o inglese, che hanno percepito il suo credito di prigionia verso la potenza detentrice a cambio corrente, e gli ex prigionieri di guerra in mano russa, tedesca e jugoslava, che non hanno invece ricevuto anticipazioni di assegni nè compensi per prestazione di lavoro. A questi pertanto verrà concessa una indennità mensile variabile, a seconda dei gradi e il tempo trascorso in prigionia.

Atmosfera satura di elettricità a Marsiglia

Tra De Gaulle e i comunisti una barriera di poliziotti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARSIGLIA, 17 — *Siamo al secondo discorso di De Gaulle a Marsiglia, e l'elettricità che satura l'aria di questo dinamico e movimentato porto mediterraneo non ha trovato ancora — fortunatamente — i poli su cui accentrarsi. Molti dicono che basta una scintilla per far scoccare l'incendio, e i comunisti locali aspettano con bramosa impazienza questa scintilla, rintanati nei loro covi a guardare con irato dispetto le sfilate delle forze di polizia e della Sicurezza Nazionale, baldi giovani inviati dal Ministero degli Interni a deporre una corona sul Monumento dei Caduti in guerra.*

L'«Humanitè» naturalmente non trova per nulla spiritoso che il Governo di Schuman provveda a mandare proprio in questi giorni un contingente di forze perfettamente armate a Marsiglia e parla di violenze, di armi puntate contro il popolo e di altre orribili provocazioni.

Non sarà spiritoso, il provvedimento del Ministero degli Interni, ma è quanto mai utile. E la sfilata di oggi, con abbondante sfoggio di armi automatiche, assicura per il momento i francesi che il Paese non rivivrà le brutte giornate dello scorso inverno, quando a Marsiglia mancava poco che si creassero i Soviet e nelle miniere di carbone della Francia occidentale la rivoluzione rossa aveva già raggiunto notevoli progressi.

Intanto i moderati di Marsiglia, quelli che sono per il Governo e che temono appunto la scintilla, sono stati invitati a non partecipare alle manifestazioni indette in questi giorni. Per domani i partiti non comunisti e non gollisti hanno consigliato ai loro aderenti di non girare per le strade.

Si prevedono turbolenze data la pericolosa concomitanza di due comizi, quello di De Gaulle e quello di un agitatore inviato da Thorez. I comunisti avevano anzi chiesto di effettuare la loro riunione un'ora prima di De Gaulle, ma la polizia ha respinto la loro domanda. E allora l'agitatore di Thorez e il leader del R.P.F. parleranno contemporaneamente, in due diverse piazze però e divisi da una barriera di poliziotti.

Stasera De Gaulle ha intrattenuto i duemila delegati del partito su importanti problemi d'ordine nazionale e internazionale. Ha sostenuto che l'Europa occidentale deve essere costituita in Unione, sotto forma di un insieme di Stati legati reciprocamente da una comune difesa economica ed eventualmente militare. «Il centro fisico e morale di questo raggruppamento — ha detto il generale — è rappresentato dalla Francia. Ad essa spetta l'iniziativa di agire per salvare dalla notte funesta in cui sono stati gettati i popoli della Polonia, della Romania, della Jugoslavia, della Bulgaria e della Cecoslovacchia».

Il generale ha poi aggiunto che non è sufficiente la cooperazione economica tra Europa occidentale e Stati Uniti. Ad essa si deve aggiungere una reciproca garanzia politica e strategica. «Quando ciò sarà fatto — ha proseguito De Gaulle — il libero mondo si troverà ad essere veramente organizzato ed interdipendente, allora sarà giunto il momento di avvicinare la Russia sovietica per tentare di fissare con essa i termini di una vera pace». Infine il generale ha insistito con veemente oratoria per la necessità delle dimissioni dell'Assemblea nazionale e del Governo definito assolutamente impotente di fronte ai gravi problemi che si prospettano al Paese.

Da queste ultime parole di De Gaulle, che sono in sostanza i vecchi temi della sua propaganda, quelli che gli hanno assicurato i recenti successi elettorali, alcuni osservatori affermano che il generale domani sosterrà la sua battaglia decisiva contro il Governo.

I comunisti ironizzano sul «fenomeno» De Gaulle e parlano di una «marcia su Parigi». E poi assicurano che il bello non vien sempre di primavera, come disse quel tale. Sta di fatto però che l'idea di De Gaulle, anzi proprio il fenomeno De Gaulle in Francia ha messo forti radici, tanto forti da non far temere una Marsiglia rossa, d'un rosso color fuoco.

ROBERT WILSON
dell'«Associated Press»

Arresti in massa di socialisti a Praga

Due «cospiratori» si tolgono la vita

PRAGA, 17 — Sono stati arrestati questa sera 52 membri del [illegible]tito socialista nazionale. Nel[illegible] l'annunzio la polizia ha pr[illegible]o che i 52 socialisti sono [illegible]ti di avere cospirato durant[illegible] crisi del febbraio scorso. Vent[illegible]vili e ventisei appartenenti alla polizia e alle forze armate sono stati deferiti al tribunale per rispondere dell'accusa di organizzazione clandestina. Due degli arrestati si sono suicidati.

Questa sera le direzioni dei partiti comunista e socialdemocratico cecoslovacchi hanno reso nota mediante comunicato comune l'avvenuta fusione dei due partiti.

A proposito delle elezioni italiane due giornali cecoslovacchi affermano oggi che in Italia si sta preparando con l'aiuto degli americani un «putsch militare reazionario» che dovrebbe assicurare nel Paese al più presto una «dittatura militare» sotto il comando del generale Turbei e con pieno appoggio degli americani.

«Secondo fonti romane bene informate — dicono i giornali — il «putsch» è stato organizzato allo scopo di frustrare l'ormai certa vittoria delle forze progressive».

Tali notizie traggono evidente ispirazione dalle trasmissioni di Radio Mosca e da numerosi recenti articoli della «Pravda» che sostenevano l'esistenza di un complotto delle «forze reazionarie italiane» per sventare la «certa vittoria comunista».

La farina del diavolo

In una via centrale di Torino un elegante signore veniva avvicinato ieri da un tizio il quale gli sussurrava all'orecchio che era disposto a comperare il certificato elettorale per cinquemila lire. Il signore si dichiarava d'accordo e dopo poche ore i due si ritrovavano in un bar del centro per concludere l'affare. Allo strano armeggio assisteva incuriosito un agente in borghese che alla fine s'avvicinò ai due e li invitò al Commissariato, dove si constatò che tanto il certificato quanto le cinquemila lire con cui questo doveva essere acquistato erano spudoratamente falsi.

○ MAGGIO FIORENTINO

Martedì 27 aprile al Teatro Comunale di Firenze avrà luogo la manifestazione inaugurale dell'XI Maggio musicale fiorentino con la prima rappresentazione dei «Lombardi alla prima crociata» di Verdi, diretta da Tullio Serafin.

○ E' MORTO SUZUKI

E' deceduto questa mattina a Tokio all'età di 81 anni in seguito ad una malattia di cuore, l'ex ammiraglio barone Kantaro Suzuki, che fu chiamato a ricoprire la carica di presidente del Consiglio prima della capitolazione del Giappone.

Arresti a Rio de Janeiro di comunisti brasiliani

RIO DE JANEIRO, 17 — La polizia brasiliana ha fatto oggi irruzione nei locali in cui si teneva una riunione del Comitato metropolitano del partito comunista brasiliano la cui attività era stata proibita. Degli otto membri del partito presenti, uno si scagliava contro gli agenti, mentre un secondo, approfittando del trambusto, si gettava dalla finestra rimanendo ucciso sul colpo. Tutti i partecipanti alla riunione, dopo breve lotta, sono stati arrestati.

In merito allo scoppio verificatosi giovedì scorso in un deposito di munizioni dell'Esercito brasiliano nei dintorni della Capitale, le ipotesi di un attentato ad opera dei comunisti erano state confermate dalla rapida inchiesta della polizia, la quale ha asserito inoltre di aver scoperto dei piani per attività sabotatrice in altri depositi e fabbriche di esplosivi.

I giuliani presenti alla grande assise

Il generale Peppino Garibaldi recherà in Campidoglio i 195 mila voti della città di San Giusto

Oggi in tutta Italia i cittadini si raccolgono attorno alle urne per esprimere con il loro voto la volontà della Nazione. I triestini, gli istriani, i dalmati in esilio, saranno presenti anch'essi alle grandi assise della nostra Patria: il generale Peppino Garibaldi salirà sul Campidoglio per deporvi i dieci volumi consegnatigli ieri a Monfalcone dai rappresentanti della Lega Nazionale di Trieste e sulle cui pagine 195.439 cittadini della Venezia Giulia hanno scritto il loro nome sotto l'appello lanciato dalla Lega invocante per Trieste «un voto che conforti la sua fremente attesa al ricongiungimento alla Madrepatria e rechi un raggio di speranza alle terre martoriate dell'Istria e del Quarnaro».

L'omaggio ai Caduti

Anche ieri, come sempre, in ogni circostanza e in ogni luogo, Trieste ha dimostrato la sua grande fede e la raccolta austera cerimonia svoltasi nella Cattedrale di San Giusto per la benedizione dei «libri» e del labaro donato a Trieste dal generale Garibaldi si è mutata poi in manifestazione di popolo quando il corteo è sceso, lungo il Corso, in Piazza dell'Unità. Nella chiesa, il rito è stato officiato da mons. Luciani, alla presenza delle bandiere della Lega e dei vessilli dell'Istria e di Fiume. Attorno al tavolo che reggeva i dieci volumi rilegati in tela di sacco e fasciati da un nastro tricolore erano le vedove e le madri dei Caduti. Un alfiere della Lega reggeva il vessillo scarlatto con l'alabarda consegnato nel 1914 a Peppino Garibaldi, in terra di Francia, dalle donne italiane di Parigi perchè lo portasse nella città redenta.

Fuori dalla Cattedrale, mentre una corona d'alloro con la dedica: «Peppino Garibaldi ai Caduti» veniva deposta ai piedi del Monumento, alle note della «Canzone del Piave» si sono unite quelle solenni e sonore del campanone di San Giusto, che ha suonato a stormo perchè i suoi rintocchi venissero raccolti e ritrasmessi dalle campane di tutte le chiese d'Italia.

La folla intanto si era raccolta numerosa. E mentre il corteo scendeva verso la piazza, con alla testa le madri e le vedove che reggevano sulle braccia, adagiati su cuscini scarlatti, i volumi, centinaia e centinaia di cittadini si univano ad esso. In Piazza dell'Unità la folla fa ressa attorno al piccolo palco eretto nel centro, da dove il dott. Cividin dà lettura del messaggio inviato a Trieste dal generale Garibaldi e di una lettera inviata a lui stesso dal generale e nella quale questi spiega le ragioni per cui non può essere presente, come vorrebbe, alla cerimonia. Nel mettere in rilievo l'alto significato della manifestazione, il dott. Cividin ha detto: «Se le speranze dei vivi possono essere deluse, non possono essere conculcati i diritti dei morti: i 600 mila Caduti sul Carso e i martiri delle foibe gridano giustizia per Trieste e la Venezia Giulia».

Ha parlato poi don Marzari, reggente della Lega Nazionale, il quale ha annunciato di aver avuto lo incarico di ricevere «l'espressione grafica del voto dei triestini, per portarlo, per le vie del mare, a Peppino Garibaldi, che per noi, in questo momento, rappresenta lo spirito della Nazione». «Ieri — ha preseguito don Marzari, mostrando alla folla il vessillo alabardato — il generale Garibaldi ci ha consegnato questa bandiera e noi gli abbiamo risposto che Trieste rappresentava non soltanto la città di San Giusto, ma tutta la Venezia Giulia, Fiume, il Quarnaro e Zara ancora. Il cuore di Trieste vibra con tutti coloro che fremono e lacrimano.

Aspetteremo la libertà

«Questo vessillo verrà da noi deposto come un sacro cimelio e non vedrà la luce finchè Trieste non sarà completamente libera. A ringraziare il generale Garibaldi del suo gesto — ha concluso don Marzari — gli esprimiamo la nostra volontà, che da questo mare e da questa terra così vicina ai nostri fratelli che soffrono sale come un sospiro, e cioè che la legge suprema della Nazione deve essere solo una: salvaguardare l'unità della Patria».

Il messaggio è partito sul mare. Su di una piccola lancia a motore sono saliti don Marzari e il dott. D'Osmo, rappresentanti il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, portando seco il tricolore e il vessillo alabardato e i volumi delle firme, oltre a una pergamena rilegata in un astuccio di pelle contenente il messaggio e la seguente dedica: «La vigilia del XVIII aprile 1948, sacro ai fati della Patria, il Consiglio della Lega Nazionale consegna questo messaggio che 195.439 cittadini ed esuli giuliani e dalmati — per iniquo trattato esclusi dall'urna — hanno sottoscritto in un impeto d'amore e di fede».

Lo scafo è partito d'un balzo, sollevando due ali di schiuma, e quando il tricolore si è gonfiato alla brezza, dalla folla assiepata sui moli si è levato un grido di amore e di fede: «Italia». Ancora un giro attorno allo specchio d'acqua recinto fra Molo Audace e Molo Bersaglieri, quasi a raccogliere ancora una volta il voto di ogni triestino, poi la lancia ha puntato diritta alla mèta. La folla è rimasta sulle rive a guardare il tricolore che s'allontanava sul mare di Italia.

IL RITO A MONFALCONE

MONFALCONE, 17 — Al limite delle acque territoriali la delegazione triestina è stata incontrata da un'imbarcazione che recava a bordo il gen. Garibaldi. In quel punto, in vista delle coste istriane che si stagliano sul fondo, è stata lanciata in mare una corona di alloro in memoria degli istriani trucidati dai carnefici della loro terra.

A Monfalcone un'immensa folla attendeva lungo le vie e nelle piazze l'arrivo della rappresentanza di Trieste, ma la cerimonia ufficiale ha avuto luogo, in ossequio alle disposizioni del Ministero dell'Interno, al Teatro Azzurro straripante di folla.

Dopo brevi parole di saluto del presidente locale della Lega, ing. Ratimini, ha preso la parola don Marzari, il quale ha rilevato il significato della votazione simbolica che raccoglieva pure i sentimenti di tutti i giuliani in un voto veramente popolare e spontaneo. «In questa vigilia di una data che può definirsi l'inizio di un nuovo Risorgimento italico — ha detto l'oratore — era altamente significativo che fosse proprio il discendente del protagonista del primo Risorgimento a recare in Campidoglio l'espressione dell'anima di Trieste. Questo voto è anche un auspicio e un monito per la giornata di domani». Dopo la consegna dei dodici volumi, don Marzari ha letto il proclama della Lega Nazionale di Trieste, auspicante il ritorno della città di San Giusto all'Italia.

Il gen. Garibaldi si è dichiarato a sua volta orgoglioso di poter assolvere a questo mandato e di consegnare in Campidoglio i volumi che contengono tanta luce e tanto calore di sofferenza, di speranza, di fede e di amore. «Sarà questo — egli ha detto — il ricordo più prezioso della mia vita, spesa sempre in fedele ossequio agli ideali patrii della mia famiglia». Egli ha quindi assicurato che il voto di domani corrisponderà al gran cuore e allo spirito immortale della Patria.

Le parole del generale sono state accolte da vivissimi applausi e da fervide acclamazioni all'Italia, a Trieste e all'Istria. Una nuova imponente dimostrazione si è avuta all'uscita del gen. Garibaldi dal teatro, dove lo attendeva una gran massa di popolo, che lo ha vivamente e a lungo acclamato.

Sede democristiana devastata a Udine

UDINE, 17 — Un deplorevole episodio d'intolleranza politica ha concluso questa mattina, verso le 3.30, la campagna elettorale nel popoloso rione di Sant'Osvaldo, alla periferia della città. Alcuni individui, forzata la porta della democrazia cristiana, sono penetrati nell'interno devastando ogni cosa. I guastatori hanno fracassato il crocifisso contro le pareti, frantumato i ritratti del Papa e dell'Arcivescovo, distrutto tutti i mobili e l'arredamento, mentre i 700 libri della biblioteca sociale sono stati gettati nella roggia vicina. Quando è sopraggiunta la Celere, l'azione vandalica era ormai compiuta ed i responsabili si erano dati alla fuga. Essi però sono stati individuati e segnalati alle autorità competenti.

A Nimis, è stato arrestato oggi il segretario di quella sezione del P. C., Umberto di Betta. Costui avvicinatosi ad un gruppo di ufficiali e soldati della Divisione «Mantova», era entrato in discussione con loro, iniziando una sfacciata propaganda disfattista. Ad uno degli ufficiali che lo aveva interrotto e invitato a desistere, lo agit-prop si rivolgeva con frasi oltraggiose verso la sua persona ed il Governo. Con un'ultima uscita consigliava poi ufficiali e soldati di disertare e rifugiarsi in Jugoslavia, vantandosi d'aver già fatto espatriare altri militari.

Atto di clemenza per i militari condannati

ROMA, 17 — Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro della Difesa Facchinetti, ha firmato un atto di clemenza per i militari condannati per avere partecipato a manifestazioni di protesta in seguito al non avvenuto congedamento degli appartenenti alla classe 1925. L'atto di clemenza è stato proposto in considerazione dell'elevato tono disciplinare dimostrato in modo continuativo da tutti i reparti delle Forze armate.

CRONACA DELLA CITTA'

L'inaugurazione della Fiera del Libro - Mostra della Stampa italiana

Bella e interessante rassegna

«Superare ogni ingiusta barriera e restare fedeli ed uniti al pensiero, alla cultura, alla civiltà italiana»

Dal cumulo di parole vane ogni giorno pronunciate — Vitaliano Brancati ne sottolinea volentieri l'inane quantità — molte son quelle che si salvano dal macero dell'indifferenza e dalla caducità. Qui le frasi tornite d'un libro, che si trasmetteranno con immutato interesse a generazioni diverse; là le note convincenti d'un giornale, che susciteranno in un largo raggio di lettori una catena di pensieri e di riflessioni, rappresentano la vittoria della parola sul tempo, realizzata da un messaggio rivolto da uomini ad altri uomini, in forma se non sempre universale, almeno ampiamente e comprensivamente sociale.

Una Mostra della Stampa e del Libro rappresenta la quintessenza di queste parole utili e feconde, ed insieme un mezzo rapido e piacevole per divulgarle e favorirne la penetrazione. Risponde a tali fondamentali esigenze la Fiera del Libro — ch'è insieme alla Mostra della Stampa Italiana — allestita nelle luminose sale della Stazione Marittima? Indubbiamente sì. Ma a Trieste si ridurrebbe ad incompiuta e fredda esposizione materiale una rassegna che non fosse animata da una fervida istanza d'italianità; ed è perciò che la Fiera raggiunge il più alto significato appunto nella sua sostanza e nella sua veste permeata d'italica civiltà, che su questo lembo estremo della Patria, irradia con maggior forza la sua luce spirituale, tutta tesa alla umanistica comprensione degli altri popoli.

Con fedele rispondenza a tali nobili premesse, la Mostra della Stampa Italiana e Fiera del Libro si è inaugurata iersera al suono degli inni sacri all'Italia, che hanno ripetuto come un'eco inestinguibile il grido di entusiasmo sorto due giorni prima in Piazza dell'Unità dal gran cuore del popolo. Gran folla, alla cerimonia inaugurale, ha sanzionato l'importanza della lodevole iniziativa. Le autorità ecclesiastiche, civili e militari hanno compiuto, accompagnate dal solito stuolo di giornalisti e di invitati, la prima attenta visita alla variopinta sfilata degli stands. Erano presenti S. E. mons. Santin, il Presidente di Zona dott. Palutan, il Vicepresidente di Zona prof. Schiffrer, il Vicepresidente del Comune ing. Visintin, il Presidente del Consiglio di Zona ing. Gandusio, il Presidente di turno della Giunta d'Intesa dei Partiti Politici italiani Marcello Vidali, il Presidente degli Ospedali Riuniti prof. Lapenna, la Medaglia d'Oro Giani Stuparich, il conte Stavro di Santarosa, in rappresentanza dell'ing. Vallardi, presidente dell'Associazione Editori Italiani, numerosi consiglieri comunali e di Zona e varie personalità del mondo culturale ed economico triestino.

Giustamente, dopo il tradizionale taglio del nastro, il Presidente di Zona ha rilevato il valore italico della Mostra. «Noi tutti ci siamo proposti — ha esordito il dott. Palutan — nel momento in cui più avverso ci si presentava il nostro stesso destino, di superare ogni ingiusta barriera e di restare fedeli ed uniti al pensiero, alla cultura, alla civiltà italiana. E' un giuramento che noi ci siamo imposti e che noi abbiamo fatto. Giuramento che trae il suo fondamento e la sua origine nell'eredità stessa dei nostri padri, che ci hanno educati ed avviati alla vita culturale italiana. Ed oggi che abbiamo la certezza che le barriere saranno un giorno tolte, noi, di Trieste, insieme ai fratelli nostri dell'Istria, consideriamo questa iniziativa nel suo più genuino significato di una prima manifestazione italiana, in un territorio autorevolmente riconosciuto di nazionalità italiana». Dopo aver salutato con soddisfazione il significato patriottico della Mostra, improntata alla tradizione latina, cristiana ed italiana, il dott. Palutan ha ringraziato gli espositori e gli instancabili organizzatori.

In un'imponente rassegna, le Case editrici italiane presentano alla Mostra un'accurata scelta delle loro migliori edizioni. Utet, Paravia, Editoriale Libraria, Istituto de Agostini, Mondadori, Garzanti, Vallardi, Bompiani, Salani, Ceschina, Sansoni, La Universale di Roma, Le Monnier, Lattes, Nuova Italia, Barbera, Marzocco, Vallecchi, Cappelli CET, Tamburlini, La Prora, Comunità, Morcelliana, La Sorgente, Vita e Pensiero, Civiltà Cattolica, Ave, Studium, San Paolo, Tecnica Italiana, S.E.T., Tergeste, Hoepli, Zigiotti e La Mediterranea allineano in eleganti stands i loro volumi. I quotidiani ed i periodici locali e nazionali puntualizzano in un pannello decorativo o in una progressione di copie, la loro opera costante. Spiccano, tra l'altro, la storia della liberazione di Trieste, dovuta alle pubblicazioni dell'A.P.I., il panorama della stampa democristiana, accompagnato da una colorita raccolta dei manifesti diffusi dall'Ufficio Stampa Propaganda e Studi, una gigantesca «Folla» di Giannini, con i giornali qualunquisti, ed il rosso stand della stampa socialista.

Ma alla Mostra conferisce un carattere del tutto particolare la forma dinamica di certe esposizioni. Così la Ditta Smolars e Nipote rivela uno scorcio della sua attività con una macchina piana, che stampa a getto continuo immacolati fogli di carta; l'Agenzia d'Informazioni Astra appare in piena azione con una delle sue telescriventi; le «Ultimissime», diffondono periodicamente i propri notiziari. Non mancano le novità librarie: la «Cittadella» lancia il nuovo volume «Sotto due Bandiere», di Angelicus e Ruben, edito da Zigiotti; «Trieste Forense» preannuncia il contributo di studio che le sue pagine porteranno alla giurisprudenza locale. La Mostra resta aperta dalle 9.30 alle 23 nei giorni festivi; nei giorni feriali dalle 9,30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 23.

Riparlita la "Triumph,,

Ieri pomeriggio, alle 15.30, salutata da una semplice cerimonia militare, ha lasciato il nostro porto la portaerei britannici «Triumph». La nave era scortata da alcuni cacciatorpediniere alleati. Grande folla di cittadini, incuranti della pioggia, hanno assistito alla partenza della superba unità, rivolgendo un cordiale saluto ai partenti.

Il giro elettorale del Sindaco di Trieste

CALDE MANIFESTAZIONI IN TUTTE LE CITTA' VISITATE

Quanto siano intensi i sentimenti di affetto della Nazione per Trieste — e qui non si allude al volto ufficiale della Patria, al Governo ed alle personalità che la rappresentano, ma al suo tessuto intimo, all'operaio, all'artigiano, al modesto negoziante — ne ha avuto chiara dimostrazione il nostro Sindaco, avv. Michele Miani, durante il suo breve giro elettorale. A Gorizia, Udine, Mestre, Padova, Bologna e Forlì, i comizi dell'avv. Miani hanno raccolto ovunque gran folla di popolo; piazze gremitissime e applausi e invocazioni a Trieste, di cui il nostro Sindaco recava il saluto ed esprimeva la speranza d'un ritorno alla Madrepatria. Durante i discorsi l'avv. Miani non è stato mai interrotto, nemmeno nei centri notoriamente comunisti. Lo ultimo comizio egli ha tenuto a Forlì, venerdì sera dalle 23 alle 24, ora in cui si è conclusa la campagna elettorale in tutta Italia.

Assemblea dell'Ordine dei medici

Martedì alle 18.30, nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la assemblea generale dell'Ordine dei medici col seguente ordine del giorno: relazione del presidente; relazione del tesoriere; eventuali; elezione del nuovo consiglio direttivo.

I piccoli cantori viennesi oggi alle 10 a S. Giusto

La Messa delle 10, nella Cattedrale di San Giusto, avrà stamattina come esecutori i piccoli cantori viennesi. Verrà eseguita dal complesso corale la Messa in do di W. A. Mozart.

SPETTACOLI

I ragazzi cantori viennesi in Sala del Ridotto

Ventidue ragazzi dai nove ai dodici anni, costituenti il gruppo canoro dei «Wiener Sängerknaben» ricco di illustri tradizioni e di antica rinomanza, sia nel canto polifonico liturgico, sia nel canto schubertiano e mozartiano, con gioconde scappatelle nelle canzoni popolari, ha felicemente debuttato iersera nella sala del Ridotto, gremita di pubblico, entusiasta delle straordinarie capacità vocali dei piccoli cantori, alcuni dei quali possiedono tale una maestria di vocalizzi, e ampiezza nel filare e modulare le note, da far invidia a molte primedonne. Rigore stilistico, purezza e compostezza di impostazione e di intonazione e salde legature tra soprani e contralti, oltre alla precisione della forma contrappuntistica sono le doti fondamentali del caratteristico complesso. Programma complesso ed eclettico che ha trovato la sua base granitica nella musica religiosa di Palestrina e di Ingegneri, per sole voci, senza accompagnamento, nello stile ispirato al carattere gregoriano, una vera architettura sonora in cui le voci sono vaste come strumenti. La severità delle linee nelle combinazioni polifoniche palestriniane, si è trasmutata nella leggiadra e soave agilità e mobilità contrappuntistica dell'«Exultate Deo» di Scarlatti, capolavoro di esecuzione vocale che ha palesato la disciplina e la sicurezza del complesso. Se nelle esecuzioni polifoniche chiesastiche, i giovanetti viennesi possono trovare insuperabili competitori nei cantori della Sistina diretti dal maestro Refice il quale segue la tradizione della scuola romana palestriniana, nel canto schubertiano e mozartiano, i Sängerknaben possono di certo ritenersi unici nel genere. Lo hanno dimostrato nell'idillio vocale-mimico-recitativo della scena «Bastiano e Bastiana» di W. A. Mozart. Era ancora fanciullo Mozart, quando compose l'idillio in cui la sua musica adolescente effonde con la freschezza profumata della ispirazione, i timidi primi lineamenti del suo melodismo, ancor influenzato dalla cantata italiana. E il candore infantile che i cantori viennesi hanno infuso alle melodie e ai recitativi della scena, giocata in costume settecentesco, e le mossette, gli atteggiamenti, le espressività nel modulare le arie, la vocalità educata nello stile e questo assimilato e plasmato nella perfezione del lungo esercizio dai graziosi solisti e dal coro, hanno dato all'esecuzione mozartiana un'innocenza poetica, serena e gioconda, mirabilmente consona alla natura della composizione e a quella del divino ragazzo che, baciato dalla grazia, creava col «Bastiano» la sua prima opera. Che dire delle canzoni popolari viennesi, delle arie corali di Schubert, di Johann Strauss? La vera Stimmung romantica della Vienna ottocentesca si è effusa e diffusa tra il pubblico e ne ha vinto e soggiogato l'animo. Più che applausi, acclamazioni; più che consensi, entusiasmo per i piccoli bravissimi esemplari esecutori e per il loro non meno esemplare direttore Goertz, acclamazioni che si sono rinnovate alla fine del concerto con l'offerta di tre brani fuori programma, di cui uno cantato in lingua italiana. v. t.

«La forza del destino» al Politeama Rossetti

Pur con le sue disuguaglianze e con l'eterogeneità del suo contenuto «La forza del destino» è un'opera che contiene invenzioni tra le più patetiche di Verdi e talvolta assurge anche a capolavoro, come nel primo atto, che può senz'altro considerarsi tale dal punto di vista della forma e dello stile drammatico. A interpretare questo melodramma in cui dominano amore, odio e spirito di vendetta, ad illuminare il dramma sentimentale di Alvaro e Leonora sono stati chiamati due giovani artisti: il soprano Maria Callas ed il tenore Giuseppe Verteghi. La prima ha dimostrato di avere un considerevole volume di voce ed anche se non è ancora perfetta nell'emissione, così da incorrere in qualche asprezza sonora particolarmente nelle note acute, ha ottenuto pregevoli effetti nei suoni centrali e nei mezzi-toni, il che denota la sensibilità dell'artista. Dotato di voce gradevole ed anche ben impostata è apparso il tenore Verteghi che, ancora alle prime armi, non è sempre irreprensibile nell'espressione, ma le sue indubbie qualità ci rendono fiduciosi circa le possibilità di questo cantante. Signore della scena e artista di classe abbiamo rivisto Benvenuto Franci che ha incisivamente caratterizzato la figura di Don Carlo di Vargas facendo accorto uso dei suoi doviziosi mezzi canori. Nelle vesti del padre guardiano si è fatto ammirare Cesare Siepi, per la sua voce di eccezionale potenza e calore, ed in quello di Preziosilla Annamaria Canali che, se non ha sempre trovato tutta la vivezza scintillante del brio zingaresco, ha composto una figura vocalmente e scenicamente di apprezzabile correttezza. Come sempre efficace l'apporto di Ottavio Serpo nella simpatica parte di Fra Melitone e quello della Lazzarini, del Lozzi, del Maionica, del Susca e del Mucchiuti. Il coro ha messo ancora una volta in luce il suo ottimo affiatamento, dovuto alla sapiente guida del maestro Benaglio. Felice come sempre la coreografia della signora Bronzi e, come sempre, lodevole la prima ballerina Sonia Marmoglia piena di grazia e di temperamento. Con una certa uniformità di ritmi e con spiccata predilezione per i tempi larghi, ma dando felice rilievo alla concitazione drammatica ed ottenendo l'equilibrio dei rapporti tra palcoscenico e orchestra ha concertato e diretto l'opera il maestro Mario Parenti. Il numerosissimo pubblico che affollava ier sera in ogni ordine di posti il Politeama Rossetti, e che ben sa le grandi difficoltà tecniche che occorre superare per mettere in scena il melodramma verdiano, non ha lesinato i consensi agli esecutori che si sono meritati il plauso più sincero per la loro ardua fatica che li ha condotti a sì pregevoli risultati.

Vice

Oggi, alle 16, ultima rappresentazione di «Manon» di Massenet, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Giuseppe Podestà. Martedì, alle ore 20.30, seconda rappresentazione de «La forza del destino» con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Mario Parenti.

Le odierne recite al Verdi

Oggi, a grande richiesta, la Compagnia Ferrati-Scelzo-Cortese-Marchiò darà due repliche: alle ore 16 «Stefano» di Deval, alle ore 21 «Due mondi» di Rose Franken, la novità americana che tanto successo ha conseguito venerdì sera. Domani, alle ore 20.30, un'altra novità: «Scendete! Vi chiamano!», di Letraz, ultima recita della Compania.

Ersilia Giglio, la fantomatica ragazza che ha dato tanto filo da torcere alla Polizia, è stata denunciata ieri in stato d'arresto alla Procura di Stato per truffa in danno di tre persone.

La Polizia fiscale ha sequestrato ieri 20 chilogrammi di sigarette americane, di cui 12 sulla motocisterna «A. Zotti».

Farmacie di turno: Ass. Mutua Impiegati, Piazza Oberdan 2; Davanzo, via del Bosco 25; Galeno, via Giulia 114; Lloyd, via dell'Orologio 6; Marchio, via Ginnastica 44; Zanetti-Vivante, via Mazzini 43.

Si comunica ai lavoratori del legno, albergo e mensa, trasporti, farmacie, case di cura e barbieri che la prenotazione dei pacchi contenenti zucchero e caffè presso la Camera Confederale del Lavoro avranno termine improrogabilmente martedì p. v.

DOPO IL FERMO DELL'EMISSARIO DELL'O.Z.N.A.

Strano fattorino, il Fabjancic

L'episodio di Piazza Libertà gli ha fatto cadere la maschera: così dicono gli impiegati del Lloyd e gli inquilini della casa n. 53 di via Udine

Le indagini relative alla figura e alle attività di quel tale Giuseppe Fabjancic, fermato ieri l'altro mentre tentava di indurre l'esule slavo Davorin Kovac a ritornare con il suo aiuto in Jugoslavia, proseguono con la massima riservatezza. Il Fabjancic è stato tradotto ieri mattina al Palazzo di Giustizia e qui è stato sottoposto ad un ulteriore interrogatorio, al quale era presente anche il Kovac. Egli ha tentato di giustificare il suo operato sostenendo che le sue intenzioni non erano criminose ma umanitarie, in quanto egli intendeva aiutare il giovane a ricostruirsi una vita. Il suo contegno nel corso dell'interrogatorio è stato sostenuto e ostile, e a più riprese si è categoricamente rifiutato di rispondere in italiano — eppure lo conosce benissimo — alle domande che gli venivano rivolte. Il prossimo interrogatorio, al quale sarà presente anche il Kovac, è fissato per lunedì mattina alle 9.30.

Il fermo del Fabjancic ha sollevato molto scalpore tanto negli uffici del Lloyd quanto nella casa di via Udine 53. L'alone di mistero che ha sempre circondato la sua figura si è all'improvviso diradato in seguito ai significativi episodi venuti a galla in questi giorni. Prima di tutto, chi è Fabjancic? All'Ufficio Anagrafico, sulla sua cartella si legge: Giuseppe Fabjancic-Fabiani-Fabjancic, di Giuseppe e fu Giovanna Zeglar, nato a Crosizza di Castelnuovo d'Istria il 30 gennaio 1904, coniugato a Trieste il 27 dicembre 1936 con Amalia Flak, di Giulia, nata a Lubiana il 13 gennaio 1904. Iscritto nel registro dal 7 settembre 1925. Fino al 3 luglio 1945, il Fabjancic ha abitato in un quartierino del mezzanino dello stabile n. 10 di via Cereria. Non si può dire che la notizia del suo fermo abbia addolorato il personale della sede del Lloyd, presso la quale egli era addetto quale fattorino. Il Fabjancic non si era mai fatto scrupolo di nascondere i suoi accesi sentimenti antitaliani, e innumerevoli volte aveva palesemente dimostrato i suoi legami con gli slavo-comunisti. Abbiamo parlato con diversi elementi del personale del Lloyd e tutti hanno esplicitamente dichiarato che il Fabjancic era una figura sospetta, capace di qualsiasi azione. Nessuno ha del resto dimenticato il suo atteggiamento durante i tristi quaranta giorni del maggio 1945, quando, stella rossa all'occhiello e pistola in tasca, faceva continuamente la spola tra il Comando titino e il Palazzo di Piazza Unità. Allora, il Fabjancic si sentiva veramente «qualcuno», e non mancava di profferire minacce a destra e a manca. In tutti i vari uffici ove ha esplicato le sue funzioni di fattorino, egli vi è rimasto per breve tempo; una volta conosciutolo desideravano tutti farlo cambiare ufficio sicchè ha girato tutti i settori del palazzo.

La stessa pessima opinione hanno sempre avuta di lui anche gli inquilini di via Cereria 10, ove il Fabjancic ha abitato lunghi anni. Uno di essi narra che dopo il 1943, strana gente, in gran parte slavi, frequentava la sua casa, e vi si intratteneva per lunghe ore in misteriosi conciliaboli. Anche qui egli è ricordato quale attivo e sfrontato propagandista di Tito. Gli inquilini di via Udine 53, narrano che la moglie del Fabjancic, malata di polmoni, è una retta e onesta donna, costretta spesso a subire le violenze del marito. Molte volte, dal loro appartamento sono stati uditi vivaci contrasti, generati da ragioni politiche, in quanto le idee della moglie sono in netto contrasto con quelle del Fabjancic. La Flak, venuta a Trieste all'età di tre anni, era stata poi educata in un collegio di suore, ove ha imparato ad amare l'Italia. Il Fabjancic era odioso a tutti in casa per il suo modo di persona sempre in ascolto; non appena vedeva un gruppetto di inquilini, faceva in modo di potersi avvicinare e udire i loro discorsi. Il suo tenore di vita non era quello di un fattorino. Ha una domestica, la quale si è vantata in qualche negozio di via Udine di percepire uno stipendio di dodici mila lire mensili. Attualmente, egli tiene in casa una coppia di coniugi slavi.

Sarà interessante conoscere il sistema usato dal Fabjancic per venire in possesso dell'appartamento ove abita. Nel 1942, un anonimo aveva fatto pervenire alle autorità una lettera che accusava il Fabjancic, in piena guerra, di attività sabotatrici. (La sua tessera di partigiano jugoslavo attesta che già nel 1941 egli era «attivista» tra le loro file). Il denunciante concludeva la sua lettera col dire che, se qualcuno riteneva false le sue parole, non aveva altro che da interrogare il signor Bernardini, dell'Ufficio revisione paghe e due altri impiegati del Lloyd, uno dei quali è morto lo scorso anno. Le tre persone furono immediatamente convocate in Questura, ma il funzionario, a cui era affidata la pratica del Fabjancic, ritenne opportuno non sottoporli ad alcun interrogatorio particolare, in quanto — disse — «conosceva troppo bene l'individuo». Il Fabjancic venne in seguito processato e condannato al confino, da dove ritornò a Trieste dopo il 25 luglio 1943. Nel maggio 1945, il Fabjancic per prima cosa si affrettò ad andare in cerca del Bernardini, secondo lui responsabile delle sue disgrazie. Lo vide solo il 30 giugno dello stesso anno in un corridoio del primo piano del Palazzo del Lloyd. Il Fabjancic gli si avvicinò con tono minaccioso e gli disse che se entro 48 ore non spariva dalla circolazione, egli l'avrebbe fatto arrestare. Poi pretese che il Bernardini gli cedesse il suo appartamento, una radio «Marelli» del valore di 40 mila lire e un orologio da tasca di metallo. Il Bernardini, ancora sotto la tragica psicosi dei quaranta giorni titini, aderì a tutte le sue richieste, facendosi però rilasciare una ricevuta, della quale conserva copia. Nel documento, il Fabjancic scrisse di sentirsi soddisfatto della riparazione.

I colleghi del Fabjancic sospettano che egli sia inoltre l'autore dei manifestini lanciati in città nell'inverno del 1946, manifestini che accusavano alcuni impiegati del Lloyd, della Società «Italia» e dell'«Adriatica», di aver perpetrato attentati dinamitardi. Per questo motivo, il Fabjancic venne fermato per un giorno dalla Polizia. L'ultima sua bravata risale a giovedì scorso, giorno della manifestazione plebiscitaria italiana. Nel pomeriggio, il Fabjancic, imbattutosi in un fattorino della Direzione amministrativa, il quale aveva all'occhiello un nastrino tricolore, lo apostrofò con le seguenti parole: «Tra un anno ti pentirai, ma sarà troppo tardi perchè questa bandiera non esisterà più e tu non potrai negare di averla portata». Questo dicono di lui le persone con le quali il Fabjancic è stato a contatto per lunghi anni.

Vita impossibile nella Jugoslavia di Tito

Al posto di blocco di Basovizza si è presentato ieri un commesso triestino, di 77 anni, proveniente da Belgrado. Il vecchietto ha dichiarato che lo scorso settembre si era recato in quella città per visitare una sua figlia gravemente malata di tubercolosi, e che in seguito le autorità si erano rifiutate di restituirgli il passaporto. Allo stesso posto di blocco si è presentato anche un comunista monfalconese, il quale la scorsa estate era espatriato in Jugoslavia attirato da aleatorie promesse.

Sempre alla P. C. di Basovizza si sono presentati nel tardo pomeriggio una donna e un operaio, entrambi triestini. La donna, recatasi a Fiume l'estate scorsa per visitare una sorella ammalata, ha potuto ottenere soltanto la scorsa settimana il permesso per rientrare a Trieste. L'operaio, invece, ha vissuto in Jugoslavia le vicende più drammatiche della sua vita. Recatosi a lavorare a Spalato nell'autunno del 1946, nel febbraio del 1947 ha appreso che la sua giovane moglie era morta all'ospedale di Trieste. Straziato dal dolore l'uomo si è precipitato al comando di Polizia per chiedere il permesso di recarsi a Trieste e partecipare ai funerali della sposa. Il permesso gli è stato categoricamente negato. Egli allora ha abbandonato la città col proposito di raggiungere Sesana e passare così in zona A. Nei pressi di Erpelle è stato fermato dalla Guardia del popolo e relegato per 38 ore senza cibo in un bunker assieme ad altri tre disgraziati. Rilasciato, è stato mandato a lavorare in diverse città, per ultimo a Fiume. Egli ha narrato che a Buccari ci sono diverse foibe contenenti salme di italiani e slavi bianchi, e che questo barbaro sistema di soppressione è ancora in vigore in Jugoslavia, ove durante le ore notturne molte persone spariscono senza lasciare più traccia. I Cantieri di Fiume sono controllati dalla guardia popolare e da numerosi agenti dell'OZNA.

Sassate dalla Casa portuale alle autocorriere della Lega

Ieri verso le 22.50, le autocorriere della Lega Nazionale di ritorno da Monfalcone, mentre percorrevano Corso Cavour, giunte all'altezza della Casa del Lavoratore Portuale sono state oggetto di una fitta sassaiola da parte di elementi slavo-comunisti, che ha investito l'ultima macchina, mandando in frantumi due cristalli. Le corriere si sono subito arrestate e ne sono discesi alcuni passeggeri che hanno restituito agli slavo-comunisti il regalo ricevuto. Una lastra della sede comunista è andata in frantumi. Due camionette dell'Emergenza, intervenute sul posto, hanno sedato il tumulto. Lo agente Mario Siega è stato colpito al capo da una pietra. Nessun fermo è stato operato.

Hanno timore che "taglino,, la corda

Dopo essere stata regolarmente annunciata dalla pubblicità sui giornali e sui tram, la partita per il campionato di calcio jugoslavo, che avrebbe dovuto svolgersi oggi allo Stadio tra l'Amatori di Trieste e l'Hajduk di Spalato, è stata improvvisamente sospesa ieri «per ragioni tecniche». Quali siano esattamente queste ragioni non è stato possibile accertare. I giornali jugoslavi giunti ieri nella nostra città portavano ancora l'annuncio della gara. A giustificazione del rinvio è stato accennato alla coincidenza con le elezioni italiane. Altre voci invece affermano che le autorità jugoslave di confine hanno negato ai calciatori l'ingresso nella nostra Zona. Si temono nuove defezioni di giocatori?

Rivendite tabacchi. Oggi osserveranno l'apertura festiva le Rivendite del terzo turno. Con lunedì tutte le Rivendite sono autorizzate a ricevere le prenotazioni da servire nel secondo quadrimestre per la distribuzione delle sigarette FIB.

La situazione di Sistiana

UNA SERIE DI INIZIATIVE DEL COMUNE DI DUINO-AURISINA PER LA VALORIZZAZIONE DELLA LOCALITA'

Il Comune di Duino-Aurisina, a proposito di una nostra nota sull'abbandono di Sistiana, ci prega di rilevare che ha presentato, settimane or sono, la proposta di istituire l'Azienda comunale turistico-balneare di Sistiana al G.M.A. ed alla Presidenza di Zona. La proposta, corredata da perizie e progetti tecnici, è ora allo studio presso le autorità competenti le quali vengono continuamente sollecitate in merito, affinchè si possa preparare in tempo i miglioramenti alla attuale condizione di ospitalità di Sistiana. L'Azienda, fra l'altro, assorbirebbe l'attuale stabilimento balneare Castelreggio. L'organizzazione e la direzione verrebbero affidate a persone tecnicamente capaci. L'Azienda avrebbe naturalmente una propria legislazione e contabilità. Nel Comitato di amministrazione dell'Azienda, oltre il Comune, verrebbero rappresentati pure la Presidenza di Zona e l'Ente del Turismo. A Sistianamare infine sono in corso i lavori di costruzione di nuove banchine, di sistemazione delle comunicazioni stradali e dell'approvvigionamento idrico, ciò che contribuirà ad offrire qualcosa di meglio ai molti triestini che colà affluiranno durante la prossima stagione estiva.

ANNONARIA

Distribuzione strutto. Da lunedì distribuzione di strutto a tutti i consumatori del capoluogo e dei comuni della Zona, gr. 300 a persona, buono di prelevamento III grassi. Termine il 30. Prezzi: lire 80 (82) il kg.

Carbone per i poveri. Cessata la vendita della legna da ardere, il Comune di Trieste ha continuato la sua benefica opera nei confronti delle classi meno abbienti della popolazione, con la vendita del carbone vegetale al prezzo ridotto di lire 25 al kg.. Per non danneggiare gli esercenti in combustibili il Comune ha limitato la vendita del carbone ai soli possessori delle carte annonarie preferenziali per disoccupati, pensionati ed indigenti, in ragione di una razione per settimana. Il carbone, di ottima qualità e perfettamente asciutto, viene venduto nelle rivendite comunali di Roiano, di via Parini, di via Madonna del Mare e dell'ex Forno Crematorio, verso presentazione della carta annonaria preferenziale (nuova emissione, colore blu) sulla quale viene apposto un timbro attestante il diritto della razione settimanale.

* ASTERISCHI

TRIESTE SEGRETA

E' il titolo del nuovo libro di Giulio Gratton che uscirà tra giorni per i tipi di una nota Casa editrice italiana. Si tratta di un interessantissimo contributo alla storia della nostra città. L'autore ha raccolto una grande quantità di notizie, molte delle quali del tutto inedite, sulla attività delle società e dei comitati segreti dalla fine del Settecento alla Restaurazione, al periodo del Risorgimento e dell'Irredentismo, per finire con l'epoca attuale. La pubblicazione getta una luce nuova sulla genesi e lo sviluppo della lotta politica e nazionale a Trieste e nella Venezia Giulia.

IL CONVEGNO ALLA S.A.L.

Oggi, alle ore 17, avrà luogo in sede (piazza S. Caterina 4) il 13.o convegno della S.A.L. con il seguente programma: arch. Cesare Veglia: Il nuovo concetto di casa moderna; Piero Lucano: Tre dialoghi; Nora Poliaghi: liriche.

«1860» DI A. BLASETTI AL ROSSETTI

Oggi alle 10.30 al Rossetti, la Sezione Spettacolo del C. C. A. presenterà il capolavoro di Alessandro Blasetti: «1860». Il film è stato prodotto nel 1933 da Emilio Cecchi e interpretato da attori non professionisti. Operatore Anchise Brizzi.

Nelle aule giudiziarie

CORTE DI CASSAZIONE

Persecuzioni inesistenti

Il cancelliere del Tribunale di Trieste, Alessandro De Mircovich, aveva presentato nel settembre scorso denuncia penale a carico del cap. Anco Marzio e di sua moglie Vanda, per i delitti di diffamazione e di danneggiamento, affermando di essere stato vittima di continue ostinate persecuzioni da parte dei predetti coniugi, i quali avrebbero, fra l'altro, volutamente determinato il crollo del soffitto di una stanza dell'abitazione del De Mircovich. Le risultanze di causa, decisamente contrarie a quanto il De Mircovich aveva esposto nella denuncia, condussero all'assoluzione dei coniugi Marzio. Contro questa sentenza il Procuratore di Stato interpose ricorso in Cassazione, sostenendo la colpevolezza degli imputati e la riforma della sentenza. La Corte, esaminata nuovamente la causa, ha respinto il ricorso ed ha confermato la sentenza di assoluzione con formula ampia. Presidente De Franco; relatore Alberti; P. M. Luci; difensore avv. Pollucci.

CORTE ALLEATA

Furto di 24 automezzi

Si è svolta ieri dinanzi alla Corte alleata presieduta dal cap. Leaning la udienza di rinvio di un grosso processo per il furto di 24 automezzi alleati di proprietà del Dipartimento militare britannico di San Sabba. L'udienza di ieri si riferiva a soli quattro imputati minori, accusati di ricettazione, certi Rodolfo Bortolotti, Mario Crevatin, Eugenio Petronio e Giovanni Leghissa, ma a rispondere del furto saranno chiamati fra poco altre venti persone. Tutti gli imputati di ieri, fatta eccezione del Bortolotti, hanno ottenuto la libertà provvisoria verso cauzione.

Ancora sulla m/n "Lino,,

Apprendiamo che il dott. Paolo Cossi, titolare dell'Agenzia marittima «Europa», che aveva eseguito il noleggio alla Ditta cecoslovacca «Intrasped» della motonave «Lino», di cui sono note le vicende, è stato nei giorni scorsi prosciolto incondizionatamente da ogni responsabilità nel fatto. Il dott. Cossi ci ha dichiarato di avere fornito alle autorità inquirenti tutti gli elementi in suo possesso relativi al contratto di noleggio ed alle circostanze nelle quali venne concluso da parte della sua agenzia nella più assoluta regolarità: si trattava di una spedizione diretta a Beyrut, tramite il porto di Fiume, su ordinazione del Governo libanese, come dallo stesso Governo confermato, e quindi nella più assoluta ignoranza della eventuale deviazione da altri successivamente disposta. L'indagine locale doveva fatalmente essere estesa in un primo tempo anche all'Agenzia marittima «Europa» e al suo titolare; accertati ora tutti i fatti, le autorità hanno riconosciuto che la stessa «Europa» è esente da qualsiasi imputazione.

"Segnorine,, con pistola

L'altro giorno la Squadra americana del Buon costume ha fatto irruzione nella casa n. 28 della Strada per Sistiana, sita a poche centinaia di metri dal ponte, ove due ragazze slave — Sljvia D. e Lojca S. — da qualche mese si davano al bel tempo con militari alleati. Le ragazze vivevano in subaffitto presso una coppia di vecchi coniugi. Nel corso della perquisizione i poliziotti hanno rinvenuto un cospicuo numero di sigarette, saponette e indumenti americani, una macchina fotografica ed una pistola del tipo «Sterler» con caricatore. Le ragazze sono state arrestate.

Si afflosciò al suolo

L'altro giorno gli inquilini dello stabile n. 23 di via Valdirivo sono accorsi presso una giovane donna che era stramazzata al suolo mentre si accingeva ad attraversare la strada. Con la C.R.I. la donna è stata trasportata all'Ospedale ed ivi accolta in osservazione. Trattasi di certa Myria Wilder, di 21 anni, esule dalla Cecoslovacchia. La Wilder, che è in attesa del passaporto per l'America, sembra abbia tentato di suicidarsi con un sonnifero, ma il fatto non è accertato in quanto la donna si è rifiutata categoricamente di dare qualsiasi spiegazione.

Autolinea per Bolzano-Merano
Modifica orario per il 1.o Maggio

La CIT avverte il pubblico che la partenza da Trieste dell'autopullman di linea Trieste, Trento, Bolzano, Merano della ditta Sonni avrà luogo venerdì 30 aprile alle 14.30 anzichè sabato 1.o maggio. In tal modo viene data la possibilità di effettuare delle interessanti gite in Alto Adige dal venerdì al lunedì, per le quali la CIT ha predisposto le seguenti combinazioni, comprendenti il viaggio di andata e ritorno nonchè la sistemazione in ottimi alberghi: per Merano lire 4.950, per Avelengo lire 5.100, per l'altipiano del Renon lire 5.100, per Ortisei (Alpe di Siusi) lire 5.900. Prenotazioni fino ad esaurimento dei posti presso la CIT, piazza Unità 6, tel. 4793, 4796.

ORE DELLA CITTA'

★ Il Comune invita i proprietari di fabbricati od i loro amministratori a presentare entro il 30 corrente una distinta degli inquilini, compilata su apposito modulo da ritirare gratuitamente presso l'Ufficio comunale delle imposte (via dei Rettori 2).

★ OGGI — Ore 20.30, al teatro del Circolo ferrovieri la compagnia «E. Duse», diretta da Eugenio Artico, darà «Glisenti calibro 9», un giallo di Giuseppe Romualdi. — Ore 16.30, nella sede del Circolo postelegrafonico, la compagnia «D. Niccodemi» diretta da G. Manuelli replicherà «Cicero» di L. Bonelli.

★ Non oggi, ma domenica prossima 25 aprile, alle ore 10, in sala Dante, avrà luogo l'assemblea dell'Unione stenografica triestina.

★ Domani, alle 19.15, lezione alla scuola assistenti colonie dell'Opera «Figli del popolo».

★ L'Istituto geografico De Agostini ha provveduto alla stampa di un'edizione speciale Enal dei calendari Atlante 1948, che saranno ceduti agli enalisti al prezzo di lire 270 anzichè 500. Informazioni presso l'Enal, via Mazzini 32.

★ Gli aereomodellisti non appartenenti a Società, che desiderano partecipare a gare, sia a Trieste che in altre città d'Italia, inviino il modulo d'iscrizione alla F.A.N.I. entro il 30 corrente. Schiarimenti presso la Polregionale, Micromodellistica, via Coroneo 14.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 21.4; 16.2. Pressione: 760.0 stazionaria. Vento: nullo. **Oggi:** S. Apollonio m. Il sole sorge alle 6.9, tramonta alle 19.51. La luna sorge alle 13.32, tramonta alle 4.10.

Cronos
V. C. GALLINA 5
OROLOGI-OREFICERIE-REGALI
RIPARAZIONI

Ritrovi e trattenimenti

GINNASTICA TRIESTINA. — Ore 17-21: Trattenimento danzante per soci, universitari, invitati. Orchestra Meniconi.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Stagione lirica di primavera, 16: Ultima, «Manon» di Massenet.
SUPERCINEMA. 14: «Vivere in pace» con Aldo Fabrizi, il film atteso.
FENICE. 10, 12, 14, 16, 18, 20, 22: Greta Garbo e M. Douglas in «Ninotchka», il più grande successo Metro della stagione.
FILODRAMMATICO, 14, 16, 18, 20, 22: Grande successo di un film meraviglioso, «A ciascuno il suo destino» con O. De Havilland, J. Lund.
ITALIA, 14: «Angoscia», Ingrid Bergman, Charles Boyer; grandioso Metro.
ALABARDA. 14: «Due sorelle a Boston», con K. Grayson, J. Allyson (Metro).
IMPERO. 13.45: «Perdutamente» con Joan Crawford e J. Garfield. Warner Bros.
VIALE. 14.30: «La signora dei diamanti», Isa Miranda, George Brent.
MASSIMO. 14: «Il fantasma dell'Opera», in tecnicolore, con Nelson Eddy.
NOVO CINE. 14.30: «Se ci sei, batti due colpi» con Gianni e Pinotto.
GARIBALDI. 14: In prima visione: «La bella e il bandito», la nuova avventura di Cisco Kid con G. Roland.
CINE DEL MARE. 14.30: «La schiava del male» con George Brent, Hedy Lamarr e Paul Lukas. Seconda visione R.K.O.
ARMONIA. 14 (apertura cassa 13.30): «Il magnifico avventuriero» con G. Cooper e Loretta Young. Sulla scena la «Triestina» con un nuovo spettacolo.
ODEON. 14: «Quella di cui si mormora» con Barbara Stanwyck e George Brent nell'ultimo capolavoro Warner.
SAVONA. 13.30: «Il conquistatore del Messico» con Paul Muni e Bette Davis.
IDEALE. 14: «Il libro della Jungla» con Sabù, colosso a colori.
MARCONI. 14: «Stanotte e ogni notte» con Rita Hayworth, sfarzosa rivista musicale in tecnicolore. Ultima 22.
AZZURRO. 14: «A Sud di Pago Pago», il film spettacolare con Victor Mc. Laglen.
RADIO. 14: «Gunga Din», Gary Grant, Victor Mc Laglen, D. Fairbanks jr. e Joan Fontaine.
CENTRALE. 14: «Il vendicatore del Texas» con Buster Crabbe e Fuzzy.
VITTORIA. 14.30: «Il pirata e la principessa», V. Mayo, B. Hupe; a colori.
ADUA. 14: «Il trionfo di Tarzan» con Johnny Weissmuller, Francis Gifford.
VENEZIA. 14: «Il lupo dei mari» con E. Robinson, Ida Lupino, Topolino a color.
BELVEDERE. 14: «Partita d'azzardo» con Marlene Dietrich, M. Auer; emozionante.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 7.15: Calendario e musica del mattino. 8.30: Servizio religioso evangelico. 10: Messa da San Giusto. 11.15: Musica per voi. 13: Notiziario. 13.20: Novità alla ribalta — La semifinale. 14: Teatro dei ragazzi. 17.30: Tè danzante. 18.30: Musica sinfonica. 19: La voce dell'America. 20: Notiziario. 20.25: Concerto dell'orchestra da camera diretta da Adriano Petronio. 21: «Il conte di Lussemburgo» operetta di Franz Lehar.

RETE AZZURRA

Ore 11: Concerto d'organo. 13.35: Venti minuti di allegria; 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17.30: Tè danzante. 20.40: Appuntamento con le canzoni. 21: «Il conte di Lussemburgo», operetta in tre atti di F. Lehar.

STATO CIVILE

Nati: 8; morti: 4; nati morti: 1; matrimoni: 11.

MORTI: Krescheviz ved. Boschini Maria, a. 83; Pellegrini Carlo, a. 18; Gherlich Nicolò, a. 48; Sudlik Venceslao, a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Fuchs Gustavo, meccanico con Agnetti Graziella, casalinga; Paris Erminio, geometra con Valla Elena, impiegata; Crandon Edward Yohn, impiegato con Gratton Bruna, impiegata.

MATRIMONI TRASCRITTI: Bogatec Angelo, pescatore con Tence Giustina, casalinga; Contus Luigi, giovane coperta con Benassi Maria, sarta; Sila Pietro, meccanico con Lipolt Iolanda, casalinga; De Luca Umberto, meccanico con Ursich Gabriella, casalinga; Tooke Auther Duhart, meccanico con Sancovich Maria, casalinga; Cantatore Antonio, meccanico con Dalino Maria, casalinga; Cosciani Attilio, capitano marittimo con Blasizza Alida, impiegata; Basilisco Pietro, pensionato con Fiegel Maria, casalinga.

---

† **Caterina Cividino**
nata BERTOLI

d'anni 68, munita dei conforti religiosi si spense serenamente addì 15 corr.

L'addolorato consorte ANGELO, i figli GUIDO, MARIA in CECCHINI, ADA in FRANCESCHINI, la nuora, il genero e le nipotine ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Trieste, 18 aprile 1948.

---

† Lontana dai suoi cari, dopo lunga malattia, si spense addì 16 corr.

Maria Sinigo
nata TOMMASINI

lasciando nel dolore il marito GIACOMO, i figli ENNIO e MARISA, nonchè le congiunte famiglie
SINIGO - TOMMASINI - BUGO

Ringraziamo tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

Nicolò

Uno speciale ringraziamento vada ai colleghi del Municipio e agli amici di Scorcola e Opicina.

Famiglia FLEGO

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie DAMIANI e GRIECO, nell'impossibilità di farlo singolarmente, con questo mezzo ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore e vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

Mamma

Trieste, 18 aprile 1948.

Nel trigesimo della morte di

Giovanni Ghersinich
Commerciante

la moglie GIUSEPPINA ELSNIC, il figlio ZELCO con la moglie LIUBA CERLENIZZA, le figlie MARIA in IVECSA, LIUBA ved. SLAVIK, VERA in PERUSKO, la sorella MARIA in ZANELLI col marito PIETRO, i generi ed i nipoti tutti Lo ricordano.

Una S. Messa verrà celebrata domani 19 corr. alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Rozzo d'Istria - Trieste, 18-IV-1948.

Nel trigesimo della morte della nostra cara

Elvia Concilia

una Santa Messa verrà celebrata domani 19 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

LE FAMIGLIE CONGIUNTE

Domani 19 aprile III anniversario della morte del

Cap. Claudio Pian

i GENITORI lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Nel primo anniversario della morte del nostro adorato

Silvio Bailo

verrà celebrata, il giorno 19 alle ore 7, nella chiesa di via S. Anastasio, una Messa in suffragio dell'Anima eletta.

Famiglia BAILO

Ricorrendo il V mese della morte della nostra indimenticabile

Elena Ballis
nata RABUSIN

verrà celebrata una S. Messa il 20 aprile alle ore 8.30 nella Chiesa di via Giorgio Vasari.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
ANNA e ERMENEGILDO CHIARUTTINI
i FIGLI, la NUORA e i cugini GIANNA, MARIA e EDO augurano ogni felicità.
Trieste, 18 aprile 1923-1948.

In occasione del 22.o anniversario di matrimonio di
ELISABETTA PUCCIO
e di
DOMENICO CAPUTI
il figlio GIORGIO augura la più grande felicità.
Trieste, 18 aprile 1926-1948.

SILVIA e GIANNA ADAMI annunciano la nascita del fratellino

Adriano

Trieste, 15 aprile 1948.

BILANCE *pesa bambini*
NOLEGGIA
FARMACIA LLOYD - TELEF. 67-47

TALASSIN
Per viaggiare senza fatica, senza il minimo disturbo in treno, in aeroplano, in piroscafo, autocorriera
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Per BATTESIMI CRESIME NOZZE ONOMASTICI GIUBILEI
OROLOGI OREFICERIE REGALI
CAVALLAR
VIA SAN LAZZARO N. 15
(dietro la chiesa S. Ant. Nuovo)
TELEFONO N. 71-86
PER L'ORA ESATTA

COMUNICATO

Department of Public Works

Il Dipartimento dei Lavori Pubblici pone in vendita, in UNICO BLOCCO, i sottonotati materiali, visibili presso il Deposito della Ditta F.lli ZMAIEVICH - Porto Duca d'Aosta N. 57:

1.	Picconi (senza manico)	Kg.	20000
2.	Manichi per picconi	N.	6800
3.	Forconi per ghiaia	»	610
4.	Pale vari tipi con man.	»	12450
5.	Manichi per badili corti	»	1800
6.	Passerelle in legno smontabili, con rinforzi in ferro	»	550
7.	Barramine esagonali e tonde	Kg.	9200
8.	Chiodi a doppia punta	»	960
9.	Chiodoni ferro battuto tondo e quadrato	»	10517
10.	Bulloneria	»	66000
11.	Pichetti ferro	»	210000
12.	Filo ferro spinato in rotoli	»	7000
13.	Vetroflex	Mq.	2738
14.	Cartone catramato in rotoli	N.	2638
15.	Legno compensato	Mc.	2.629

Le relative offerte, in lire italiane col prezzo base a Kg., dovranno essere presentate in buste suggellate al Dipartimento dei Lavori Pubblici, via del Teatro Romano N. 17, stanza N. 7, p. I Trieste, entro il giorno 22 aprile 1948.

SCUOLA DI TAGLIO **Jeralla**
inizierà prossimamente un
NUOVO CORSO
Iscrizioni: Via Ginnastica N. 23, III p.

COMUNICATO

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge che la Soc. a r. l.
Cooperativa Pittori Edili Navali
con sede in Trieste
Via Gambini N. 36 — Telefono 33-94
non ha nulla a che vedere con la Società Alabarda Pittori di via G. Gozzi 3.

Mancia generosissima

all'onesta persona che restituirà

ciondolo

con pietre e perla bianca
cara memoria, smarrito mercoledì tratto Roiano, tram 5, Corso, piazza della Borsa
al Bar Dapretto - Viale XX Settembre

CALZATURE OTTIME
«AL PONTE ROSSO»
VIA ROSSINI N. 14
Anche facilitazioni pagamento

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA (Varie corse giornaliere
PADOVA ((ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
GORIZIA - Ore 7, 14.30 (feriale); ore 8, 14.30 (festivo).
FIRENZE - Martedì, giovedì, sabato ore 6.
TRENTO-BOLZANO-MERANO - Lunedì, mercoledì, sabato.
TOLMEZZO - SAPPADA - CORTINA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
ANCONA (PADOVA, BOLOGNA, RIMINI, PESARO) - Martedì, venerdì ore 8.30.

CIT QUESTA SERA ORE 20 Autopullman lusso VENEZIA, PADOVA, VERONA, MILANO. Prenotazioni CIT Piazza Unità nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria N. 4 - CIT - Telefono 4006.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE
PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriere.

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; Prenotazioni-Colli espressi. SEA - Piazza Verdi 2 A - Tel. 6441.

Pretura di Trieste

Il 22 corr., alle ore 16, in Trieste, via Battisti 22, si procederà alla vendita di mobili d'ufficio, addizionatrice, macchina da scrivere e vari.
L'Uff. Giud. A. BARAGGINO

Il 23 corr., alle ore 16, in Trieste, via Ponziana 13, si procederà alla vendita di una moto e mobili vari.
L'Uff. Giud. A. BARAGGINO

Il 24 corr., alle ore 16, in Trieste via Maiolica 8, si procederà alla vendita di un apparecchio radio, macchina da cucire e mobili vari.
L'Uff. Giud. A. BARAGGINO

ISTITUTO NAZIONALE TRASPORTI
BIGLIETTERIA FERROVIARIA
BIGLIETTI PER LE FF.SS. E PER L'ESTERO, prenotazione posti
SPEDIZIONI - SERVIZIO COLLI ESPRESSI - SERVIZIO A DOMICILIO - IMBALLAGGI - TRASLOCHI - DEPOSITI ecc. ecc.
AGENZIA: Via C. Beccaria N. 3-5 - Telef.: 4297-5823

a RATE
BALCOR
PIATTI, POSATE, PENTOLAME, ORNE, BICCHIERI, SERVIZI, ARTICOLI DA REGALO
PIAZZA BORSA N. 11 - II p.

LINA ROMAY, GIA' NOTA COME CANTANTE NELL'ORCHESTRA DI XAVIER CUGAT, E' STATA ATTRATTA NELL'ORBITA DI HOLLYWOOD. ATTUALMENTE LAVORA PER LA WARNER BROS

NON PIU' LE ROTAIE SULLA VERSILIA

La guerra ha ucciso un tram

Era il più illustre tram d'Italia

VIAREGGIO, aprile — Dalla strada che unisce Viareggio al Forte dei Marmi sono sparite le verghe del tram. Per alcuni anni dopo il conflitto erano rimaste quelle rotaie a segnare la possibilità che il vecchio tradizionale veicolo ritornasse ad animare la riviera versigliese con le antiche vetture scomode e con gli orari elastici dei tempi patriarcali, ma un bel giorno il secolo ventesimo ha preso il sopravvento sui rimasugli del diciannovesimo, nuovi fiammanti autobus hanno rimpiazzato il cigolante tranvai, metodi nuovi e nuove persone hanno attrezzata la più bella riviera italiana con una celerità di mezzi di trasporto che, dicono gli uomini moderni, si imponeva. Sì, è vero, si imponeva. Non era più possibile che una zona frequentata da tanti turisti nostrani e stranieri avesse per collegamento un trenino antidiluviano che stava ai mezzi dell'oggidì come le vecchie diligenze alle automobili, era giusto che quel resto dei periodi iniziali della vita balneare cedesse il passo ai silenziosi veloci disinvolti autopullman che pare volino invece di camminare sul nastro liscio dell'asfalto. Siamo tutti d'accordo. Ma per noi che abbiamo vissuto in Versilia tanti anni e che abbiamo seguito il suo graduale sviluppo da landa semideserta a splendida regione di fasto e di movimento, quel trenino rappresentava qualche cosa come la nonna Speranza di Guido Gozzano, il filo che ci collegava dai boschi del Forte alla città marinara, dalle dune di sabbia ancora spopolate e deserte alle luci di Viareggio che parevano ai neofiti di allora luminarie parigine trasportate lungo il Tirreno.

Eravamo fanciulli in queste cose. Ogni novità pareva avventura, ogni progresso sbalordiva. Viareggio finiva alla piazza Mazzini e tutto il grande, il maestoso della città non era ancora stato costruito, il Fosso dell'Abate rimaneva fuori dell'abitato, in mezzo alla campagna, il Lido di Camaiore aveva poche case, le Focette non esistevano, Tonfano e Fiumetto conservavano il carattere di nidi pescherecci ai quali giungevano d'estate pochi romantici spensierati che non volevano restare nel brusio delle folle numerose. Versilia selvaggia delle cacce e delle passeggiate, dei tuffi lungo la riva senza stabilimenti di bagni, delle merende sotto i pini, delle galoppate a cavallo sulla rena laddove l'acqua arriva e si ritira col ritmo della risacca. Ebbene, per quella Versilia era nato il trenino che da Viareggio arrivava fino al Forte dei Marmi, che ha veduto nascere accanto alle sue rotaie anno per anno migliaia di case, di ville, che ha tenuto a battesimo paesi nuovi e nuovi centri di vita. Il trenino è stato l'amico, il compagno della Versilia fanciulla, giovinetta, prima che mettesse su superbia e si lanciasse nel mondo col rumoroso corteo degli adoratori agitanti per lei tutte le fiaccole della moderna diavoleria. Laddove erano steppe spinose sorgevano case e palazzi, ed il vecchio trenino resisteva; dove passavano le rotaie in mezzo ai profumati cigli di ginestra si erigevano muri che chiudevano parchi e giardini, ed il vecchio trenino resisteva, invece di ospitare i pochi abitanti dei luoghi marini che si conoscevano quasi tutti e si salutavano da amici, ospitava folle sempre più grandi di forestieri che aumentavano le loro esigenze, bestemmiavano per la lentezza, protestavano per gli ordini mai rispettati, si ostinavano a volere dal povero trenino asmatico il rendimento di un direttissimo, ed il decrepito trenino resisteva. Egli non badava tanto alle genti nuove, perchè pure essendo diventato del paese si distraeva a guardare tanto all'andata come al ritorno qualche cosa di più del pigia pigia umano, qualche cosa di ben più alto e grande della folla.

Stava attento alle memorie.

Infatti il treno del Forte era la ferrovia più illustre che potesse vantare una regione italiana. Non passava da abitato ad abitato, ma dall'arte alla poesia, dalla poesia alla storia, poi ancora all'arte e poi ancora alla poesia. Il suo percorso era quello di un principe o di un grande signore che vivesse soltanto in mezzo a grandezze e non sapesse andare oltre un terreno degno di lui.

Guardate: il trenino partiva dal Forte per i bagnanti, ma per coloro che sanno le storie di questo incantevole lembo d'Italia, partiva dal luogo nel quale Michelangiolo, cinque secoli or sono, aveva ammassati i marmi scavati dalle cave di Serravezza e che dovevano essere portati a Firenze per servire alla facciata di San Lorenzo o alla tomba di Giulio II a Roma. Michelangiolo non aveva il trenino e dovette lasciarli lì, sulla piazza, dopo avere fatto costruire persino una strada dai menti al mare per portarli verso l'imbarco, e lì restarono e furono dispersi. Il trenino rimpiangeva quella perdita disgraziata e si rimetteva in cammino. Aveva fatto appena pochi passi che passava davanti ad una casa sulla quale era scritto che il pittore Boeklin vi aveva soggiornato per dipingere lungo il Fiumetto della Versilia alcuni dei suoi quadri più famosi. Tanto era avvezzo il trenino a quei ricordi che non si fermava neppure, come non si fermava un poco più avanti quando entrando in una zona selvosa rasentava una villa di antico sapor toscano che aveva anche lei qualche cosa da dire. Era la Versiliana, dove Gabriele d'Annunzio, solitario visitatore della riviera selvaggia, scriveva laudi tra una cavalcata in riva al mare ed una passeggiata con la muta dei levrieri che abbaiando lo seguivano. Ma il viaggio era appena incominciato; la prima sosta era al crocicchio con la strada di Pietrasanta da dove giungevano le odi del Carducci che a quattro chilometri di lì, a Val di Castello, era nato e dai monti aveva cantato le sue sonanti canzoni per il popolo italiano. No, non era possibile resistere al potente richiamo ed una parte del trenino abbandonava il viaggio per Viareggio e si dirigeva verso il poeta che aspettava lassù, tra gli ulivi ed i castagni delle selve apuane.

Le rotaie si allungavano lungo la spiaggia, passavano davanti ad un'altra Versiliana, anch'essa dimora di d'Annunzio che vi fu ospite di Clemente Origo e vi compose altri inimitabili versi per la gioia degli esteti e le discussioni dei critici: poi il trenino salutava in distanza, accovacciate in una grinza delle colline, le ville delle Pianore, soggiorno dei rampolli di una casa regnante cacciata dal trono in onore dell'unità nazionale: i Borboni di Parma. Poi arrivava al Fosso dell'Abate per ricordare le grandi opere di bonifica dei benedettini di Camaiore, infine terminava accanto al rogo che dissolse nella purificazione della fiamma il corpo di Shelley, affogato nel Tirreno davanti a Viareggio ed arso al cospetto di Byron e degli altri suoi superstiti amici.

Tredici chilometri di percorso: in così poco spazio quante cose lontane e vicine che ornano di luce e di poesia la storia del nostro paese. Il trenino conosceva a memoria queste cronache delle epoche gloriose, le poteva raccontare ai viandanti che salivano su di lui per farsi trasportare qua e là lungo le rive di un mare caldo e azzurro.

PAOLO NOMADE

UNA LEZIONCINA DALLA SVEZIA

Finchè ogni cittadino svedese avrà in tasca il denaro che pesa e squilla difenderà il suo diritto all'indipendenza e alla neutralità

STOCCOLMA, aprile — Un oggetto è ricomparso nella mia vita da quando sono arrivato in Svezia. Un oggetto che avevo dimenticato da parecchi anni, che anche voi avete dimenticato, lettori. Un oggettino di cuoio, una cosina da poco e tuttavia preziosa, la quale riesce a turbarmi, poichè mi ricorda tempi lontani, tempi che Dio sa se torneranno nel nostro Paese. Anche voi avreste piacere che un oggettino simile rientrasse nella vostra vita, lettori; vi darebbe coraggio una cosetta così semplice e preziosa, vi infonderebbe fiducia ed energia, lettori. Ma andiamo per ordine.

Qui utile il borsellino

Sbarcato di notte all'aeroporto di Stoccolma sulla bella pista illuminata da una collana di lampade chiare, ecco, ad un certo momento dovetti pagare qualcosa, una mancia forse, forse una marca da bollo applicata al certificato della valuta, o che. Trassi di tasca una carta da dieci corone, la porsi al mio creditore, e quello mi rese nove dischi d'argento più una presina di dischetti, sempre d'argento, veramente piccini, più — ancora — due o tre dischi di metallo nericcio, belli larghi. Me li mise sul palmo della mano, dico, e se ne andò. Rimasi un attimo a contemplare quei dischi nel palmo della mano, con un certo sbalordimento. Erano denari, erano *denaro*, quei dischi. Erano soldi. Erano *argent*, argento, quattrini. Erano moneta spicciola, di metallo, che pesava.

Dopo un attimo d'esitazione li misi nella tasca dei pantaloni, ma, non avvezzo a quel gesto, qualcuno dei dischi cadde a terra, e così cadendo mise uno squillo sottile, qualcosa come il tintinnio d'una piccola sonagliera. Questo fatto nuovo, del denaro che cade squilla e rotola sul pavimento, anche questo fatto mi dette una certa meraviglia. Non ebbi tempo di chinarmi che già qualcuno, cortesissimo, mi rimetteva nel palmo i dischetti dicendo con voce pacata: «Var so god», e cioè «prego». Con questo argenteo tintinnio di monete nella mente, entrai a Stoccolma. Vale a dire che il suo saluto, Stoccolma, me lo fece porgere, per una combinazione, da una cosa nuova per me: dai soldi; veri.

Al garzone d'albergo che mi aveva portato il bagaglio in camera dovetti dare una mancia; e, già dimentico dei *soldi spicci* che avevo in tasca, trassi il portafogli con quel tale gesto che ormai ci è comune a tutti, in Italia, di trarre cioè il portafogli sia pure per dare una mancia, e mi trovai fra le dita una carta da cento corone. Il garzone d'albergo guardò quella carta con tale smarrimento, per la verità, che dai suoi occhi allargati io ebbi la nozione della pazzia che stavo commettendo (cento corone sono circa sedicimila lire) e mi affrettai a rimetterla nel portafogli. Ed ecco mi rammentai che nella tasca dei pantaloni avevo *spicci*, soldi, metallo, argento. Infilai dunque la mano nella tasca per trarre spicci, soldi, metallo, argento. Ma nella tasca quegli spicci, quei soldi si confondevano con il fazzoletto, con la scatola dei fiammiferi, con il pacchetto delle sigarette eccetera. Dovetti tirar fuori tutto, e qualche dischetto cadde ancora a terra, e ancora una volta squillò (dolcemente, una vera dolce vocina); e di nuovo mi ritrovai sul palmo della mano i dischetti caduti, di nuovo udii la voce pacata dire «var so god». Assai impacciato, offrii a quell'uomo una corona ricevendone in cambio un largo inchino ed un profondo ringraziamento. Quand'egli fu uscito, mi avvidi di avergli dato una corona, centosessanta lire. «Questi dannati soldi spicci! — dissi fra me e me. — Non ci sono più avvezzo». Misi i dannati soldi spicci sul comodino: una bella piletta di soldi spicci, ai quali non ero più avvezzo.

"Var so god,,

Ecco, dunque, che questa breve e semplicissima storia è raccontata; questa brevissima storia di un arrivo a Stoccolma dal Paese delle carte da mille, da cinquemila da diecimila. Poichè il giorno seguente, ogni mossa che facessi, tornava il problema dei soldi spicci, della tasca, della scatola dei fiammiferi, del fazzoletto eccetera. Per cui provai a tenere i *soldi* nella tasca del cappotto, ma suonavano; provai a tenerli nel taschino della giacca, ma era un problema tirarli fuori. E ogni volta che dovevo acquistare un francobollo o pagare un biglietto di tram, o una corsa di tassì, o un caffè e così via, sempre grandi manovre per non fare ruzzolare i dischetti a terra, per non farmi dire «var so god». Mi venne pertanto l'idea di metterli nel fazzoletto; dentro un nodo del fazzoletto. E fu appunto questa faccenda dei soldi nel nodo del fazzoletto (che non misi mai in pratica, per la verità) a farmi tornare in mente, dalla memoria, l'oggettino che è ricomparso nella mia vita da quando sono in terra di Svezia: il borsellino. Entrai in un negozio e acquistai un borsellino.

Da qualche giorno possiedo un borsellino, dunque, un vero e proprio borsellino, di cuoio nero, con dentro soldi autentici, che pesano, squillano; e bisogna fare attenzione che non cadano, che non vadano dispersi; soldi che occorre tenere d'occhio, che reclamano prudenza nello spendere (ogni venticinque centesimi sono quaranta lire); soldi che non si possono buttare via come quei brandelli di carta che usiamo noi nel nostro Paese, noi che per acquistare un giornale facciamo uso del portafogli. Giusto l'avere il borsellino mi ha dato una precisa misura della Svezia, di una Nazione cioè che non ha fatto la guerra, che non vuole fare le guerre, che alla parola «guerra» inorridisce. Il segreto, in un certo senso, è tutto là, nel borsellino. La Svezia difende la sua pace (le case degli uomini, il lavoro, la serenità dell'animo, eccetera) difendendo il borsellino, i soldi spicci, la *petite monnaie*, più che non difenda il grande capitale, la grande industria eccetera. Finchè ogni cittadino svedese avrà in tasca il borsellino con il denaro che pesa e squilla — dall'operaio all'industriale — difenderà le sue istituzioni, il suo diritto alla indipendenza, i suoi ordinamenti sociali, le leggi del suo Stato, respingendo fermamente e decisamente qualunque si voglia intrusione da parte di tutti quegli estranei che se la fanno con la carta-moneta o con la carta-buoni (buoni per una camicia, buoni per un pasto, e via di seguito).

Perchè in un Paese ogni cittadino abbia in tasca il suo borsellino con denaro vero, guadagnato al di fuori di ogni piano e di ogni costrizione, occorrono decine d'anni, secoli di fatica e di saggezza. Per eliminare il borsellino da quelle tasche bastano pochi anni, pochi mesi; oggi, forse, pochi giorni. Basta la guerra.

Questa è la lezioncina pratica che mi ha dato Stoccolma e che mi sembra utile volgarizzare, sia pure di passaggio. La prospettiva di tornare al portafogli, il giorno che lascerò la Svezia, già mi mette un certo malessere nell'animo: forse la minaccia della guerra e quegli altri dolorosi fenomeni dai quali il mondo è tormentato, come voi vedete, consistono precisamente in questo: nella carta che gonfia i portafogli dei ricchi e dei poveri. Ora io mi domando: cosa farò di questo borsellino, di questo carissimo borsellino, in Italia?

VIRGILIO LILLI

La caravella da salotto

simbolo d'una mentalità

E' l'ora di dire 'l nostro pensiero su un oggetto decorativo che di solito si trova nell'ingresso, ma talvolta anche nel salotto o nella stanza da pranzo della gente d'un certo ceto: la caravella. Si tratta d'un vascello in miniatura, le cui proporzioni possono variare da quelle d'un ninnolo, d'un modesto soprammobile, a quelle d'un piccolo elefante, ma che in ogni caso è a tre alberi, a gonfie vele, munito di pennoni, pappafichi, parrocchetti, mattaffioni, e tutta la diavoleria di quegli attrezzi marini la cui nomenclatura D'Annunzio imparava nel Vocabolario del Guglielmotti; è fregiato di grandi croci rosse di tipo maltese, e colorito d'un tono invariabilmente bruno, il colorito pittoresco per eccellenza, quello che più d'un secolo fa si riteneva caratteristico delle tele dei grandi maestri. Abbiamo veduto varianti di quest'oggetto ingombrante e agli occhi di molti irresistibilmente leggiadro: perfino una variante modernissima in ceramica, con lo sperone di prua tozzo, d'aspetto vagamente fallico; ma di solito la forma consacrata è sempre la stessa, cospicua pel colorito bruno pittoresco, le vele turgide, le rosse croci decorative, e l'aria tronfia, trionfale, intollerabile, della persona che dice: Guardate come son bella! come tutto mi riesce; come son lustra, pasciuta, come scoppio di salute!

Bisogna entrare nella psicologia del proprietario; e a questo non vi serviranno tanto i versi nostalgici di Lermontov, di Baudelaire, di Mallarmé, quanto, molto più semplicemente, la dichiarazione che fa Madame Lenormand sul simbolo della nave (appunto un veliero a gonfie vele) nelle sue carte della fortuna: «Vascello significa ricchezze che si otterranno sia col commercio, sia per eredità: qualche volta, quando è vicino alla persona, significa anche viaggio». Notate, il contenuto poetico, più disinteressato, è messo per ultimo: anche viaggio.

Ma prima di tutto: affari a gonfie vele. Non per nulla le caravelle servirono a scoprire l'America, e i galeoni spagnoli divennero famosi per l'oro che portavano dalle Indie a impinguare le casseforti di Sua Maestà Cattolica. E voi, ingenui, credevate che la caravella stesse lì per la poesia, una forma ingombrante, nauseante di poesia, una controparte decorativa dell'*Excelsior* di Longfellow... Ma via, considerate gl'ideali, il tenore di vita, la solidità mercantile di questa famiglia, e ditemi se un tale pensiero del tutto spirituale poteva allignare qui. La caravella è il ferro di cavallo dell'uomo d'affari ricco, e non ha più nulla in comune con quell'umile, poetico antenato che era il bastimento nella bottiglia, caro ai vecchi marinai ancorati definitivamente sulla terraferma. La caravella è il simbolo di tutto ciò che v'è di più affaristico, materialistico, crassamente confortevole in una classe di cui non vorrei dir tanto male oggi che il dirne male è di moda...

E stavo per terminare questo, o simile discorso, su una nota da comizio con una parola d'ordine: Borghesia italiana, brucia le tue caravelle! — quando la signora che aveva avuto la pazienza d'ascoltare la mia cicalata, la signora «intellettuale» (ahimè, altra parola d'equivoco suono, oggi) insinuò con un tono tra lo smarrito e lo offeso: — Ma anch'io a casa mia ho una caravella: non uno di questi oggetti commerciali d'oggi, ma una delle prime caravelle: mio marito se la fece venire apposta dall'Inghilterra, a pezzi smontati, dal Liberty Shop, perfetta...

E allora ricordai: girando per il centro di Londra, in Regent Street, un giorno mi si era parata dinanzi la mostra d'un opulento e pretenzioso emporio, Liberty e Co., che a suo tempo aveva divulgato le invenzioni decorative del preraffaellismo e dell'«arte nuova», il colore coda-di-pavone e le serpentinità vegetali d'un medievalismo da strenna: perchè Liberty Shop non volle dire «negozio della Libertà», come recentemente *liberty ship* ha voluto significare «nave della libertà». Liberty era un nome proprio, il cognome d'un commerciante che fece ottimi affari con la sua stilizzata belluria; la poesia del nome era solo apparente, proprio come quella delle caravelle della fortuna che di lì fecero vela verso le case confortevoli, «signorili», di tutto il mondo.

MARIO PRAZ

UN COMMERCIANTE GIAPPONESE, FANATICO AMMIRATORE DEL GEN. MAC ARTHUR, HA SPONTANEAMENTE DEDICATO LE FACCIATE DELLA SUA CASA ALLA PROPAGANDA ELETTORALE IN FAVORE DEL GENERALE, CH'EGLI VORREBBE SALUTARE PRESIDENTE DEGLI S. U. UNA DELLE SCRITTE DICE: «PREGATE PER IL SUCCESSO DI MAC ARTHUR ALLE ELEZIONI PRESIDENZIALI».

La FIAT FILIALE di TRIESTE Via Marconi 6 - Tel. 6557-6558

rende noto che

l'Officina di riparazioni

completamente rimodernata ha ripreso in pieno la sua attività.

Tecnici e operai specializzati e la garanzia del Ricambio originale «Fiat» assicurano

LAVORO PERFETTO, SOLLECITO, A PREZZI CONTROLLATI

RETTIFICA ALBERI A GOMITO
CARICA BATTERIE - LAVAGGI

STAZIONE SERVIZIO

FIAT - VIA G. MARCONI 6 - TELEFONI: 6557 - 6558

REGALI Orologeria
Argenteria
Oreficeria Borsatti
VENDITA RATEALE CORSO 39

UN MILIONE

TUTTE le etichette CIRIO di qualsiasi prodotto CIRIO sono valide per la raccolta.

OGNI TRECENTO ETICHETTE UN PREMIO GARANTITO

oltre al premio garantito a scelta, in cambio delle 300 etichette, a fine anno verranno sorteggiati, fra tutti coloro che durante il 1948 avranno spedito le collezioni di etichette ed ottenuto il Regalo

DUE PREMI SPECIALI DI LIRE
500.000
CINQUECENTOMILA
ALTRE CENTINAIA DI PREMI SPECIALI DA SORTEGGIARE

DOMANDATE SUBITO LA CIRCOLARE ILLUSTRATA DEI NUOVI BELLISSIMI PREMI CIRIO, alla Società Conserve Cirio - reparto regali San Giovanni a Teduccio (Napoli)

La E. C. C. I. di Milano comunica che le iscrizioni al

CORSO GRATUITO

di D---- classiche e moderne si chiuderanno il giorno 19 aprile 1948. Rivolgersi: prof.ssa JESSIPOWA, via San Lazzaro N. 3, Trieste. — Orario: 12-13 — 19-20.

Sposarsi non è difficile!

Voi vi trovate la moglie...

STEGU'

vi fornirà la mobilia con facilitazioni di pagamento sino a 12 mesi; potrete avere così delle camere matrimoniali da L. 88.000 in più, complete di suste e materassi da L. 111.000 in più e cucine. Con pagamento sino a 8 mesi, letti, armadi, comodini, suste, materassi, attaccapanni, armadi combinati per salotto, lettini per bambini.

RICORDATEVI!

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI DI MOBILI VISITATE

STEGU' TRIESTE VIA MASSIMO D'AZEGLIO N. 20 (angolo via Foscolo, ferm. tram 5)

Contro ogni dolore CIBALGINA Bustine da 2 compresse

Pavimentazioni parchetti
TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 563

Originale INSETTICIDA Americano
AMERICAN DDT Esigete SPIC L/5 Barattolo nero AMERICAN DDT
IN VENDITA IN TUTTE LE MIGLIORI DROGHERIE

GRAVE DISPIACERE

Grave dispiacere vi procurano i capelli grigi e sbiaditi invecchiandovi prima del tempo.

Provate anche voi la famosa Acqua Angelica ed entro pochi giorni i vostri capelli grigi ritorneranno al primitivo colore di gioventù, Acqua Angelica non è una tintura quindi è completamente innocua. Rafforza ed abbellisce la capigliatura eliminando la forfora. Per l'uso basta inumidire i capelli prima di pettinarli e questi rafforzandosi riprenderanno il loro colore naturale di gioventù. Trovasi presso le migliori profumerie e farmacie. Trieste, concessionario CHESI, via Ghega 2, oppure inviare vaglia di lire 350 al concess. Angelo Vaj, Piacenza.

Cortina d'Ampezzo
ALBERGO AMPEZZO
Aperto tutto l'anno - Prezzi modici
Prossima apertura del nuovo Dancing
TELEFONO 701-702

Impermeabili LYNX di fama mondiale sono in vendita esclusiva da ARBITER

TINTORIA ZIBERNA
eseguisce TINTURA E PULITURA A SECCO di qualsiasi indumento.
Specializzata per la pulitura di: COPERTE IMBOTTITE, PIUMINI E TAPPEZZERIE IN GENERE
Via Monte Cengio 7 — Telefono 85-20
Via C. Battisti 20 — Telefono 62-82
Piazza della Borsa 10 — Telefono 87-69
Recapito di MONFALCONE: Piazza della Repubblica N. 14 presso Negozio Mode FANTI

SCARPE
VASTO ASSORTIMENTO PREZZI MODICI
Facilitazioni di pagamento per dipendenti di Ditte da
CALZATURE TREVISAN
Via M. D'AZEGLIO N. 2
Telefono N. 94262

GITA TURISTICA ALLA Fiera di Zagabria
dal 9 al 14 maggio 1948
Prenotazioni presso tutti gli UFFICI VIAGGI sino al 24 aprile

Bracciali d'oro e anelli con brillanti
LE MIGLIORI MARCHE DI Orologi
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI Argenteria
TROVERETE DA STERMIN
VIA MAZZINI N. 40
OROLOGI - OREFICERIA REGALI - RIPARAZIONI

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 8-II (Policlinico), Telefono: 72-65; ore 12.30-13.30; 17-19. Abitazione: via Boccaccio 10, tel. 6506

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-20 ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Il dott. A. DE GIACOMI
Specialista malattie veneree e pelle
Riceve: dalle ore 11-12.30 e 17-19
VIA CICERONE 11 - Telefono 8419

Dott. MARIO GENTILLI
SPECIALISTA MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE
Riceve: dalle 11,30-13 e 18-20
Via Rossini 4-II - Tel. 29593

Dott. GAETA - dentista
Tutti i lavori di protesi con garanzia, tecnica accurata. Prezzi modici. Torrebianca N. 48 (angolo Carducci) Orario: 10-12 e 15-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Riceve Piazza della Borsa n. 10
Telef. 6167 - Ore 16-17, 19.20-20.30

DOTT. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11-13 e 17-20; Festivi 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24-II. T. 5844

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11-13.30 - 18-20
Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-45

Avvisi economici LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

A RATE impermeabili, stoffe uomo donna finissime, vestiti fatti e su misura, camicie, biancheria intima, camicette pura seta, maglierie, seterie, coltrinaggi, lenzuola mezzolino e di cotone corredi ecc. G. Kleinmann, Rossini 16, negozio.
ASSUMESI perfetta tagliatrice per signora. Telefonare 58-22. 45309 D
CUCCIOLI alsaziani esemplari vend. Via Gambini 32. 45339 M
PIAZZISTA introdotto commestibili, drogherie, sola provvigione, cercasi. Scrivere Cass. 12836 P, UPI.

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7
CAMERIERE domestico pratico offresi famiglia signorile, Visinim, Commerciale 37

AVVISI ECONOMICI

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, presservizi cerc. 002 B
BAMBINAIA diplomata o pratica, possibilmente tedesca, con referenze, cercasi. Telefonare 3067, dalle 13-16. 45321 B
CAMERIERA capace mensile 9000, cercasi con referenze, Donota 1-X.
CUOCA perfetta, sguattera, cameriere, banconiere bar, con documenti sindacali, cerc. Via Ghega 18-I, presentarsi lunedì. 60817 B. 60817 B
DONNA tutto fare, ottime referenze, cercasi stabile. Presentarsi Sambri, v.a Santa Caterina 5-V, ore 8-9. 45303 B
PRESTASERVIZI cercasi, dalle 8-18, oggi o lunedì 8-12, Gambini 29 p. 18.
PRESTASERVIZI onesta, dalle 9 alle 10.30, cercasi subito. Via Giustiniano 8, porta 14 (vicino Tribunale). 45283 B

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
CASSIERA pratica, contabilità, fatture, dattilografia, occuperebbesi anche quale commessa, oppure lavoro ad ore. Cassetta 12800 C, UPI.
COMMESSA 20-enne offresi qualsiasi negozio, pratica libreria, Cass. 12831 C UPI.
CONIUGI soli, media età, giuliani, offronsi lavori vari cambio alloggio, Cassetta 12789 C, UPI.
GIOVANE robusto per lavori orto-giardino, offresi, miti pretese. Sonnino 47 p. 15.
IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio, previdenze sociali, paghe ecc., perfetta dattilografa, buona conoscenza stenografia, offresi. Cass. 12778 C, UPI.
PITTORE stanze cucine insegne prezzi miti, offresi. Settefontane 8, Canarutto Oscar. 45276 C
PITTORI camere cucine prontamente offronsi lavorazione moderna. Tel. 27581.
SIGNORA media età, parla tedesco inglese, offresi qualunque posto fiducia, gov. casa, custode, ecc. Cass. 12788 C UPI.
SIGNORINA mezza età offresi stirare, rammendare, lavori leggeri. Cass. 12752 C, U.P.I. 12752 C
SIGNORINA 18-enne presenza seria intelligente, cerca qualsiasi lavoro purchè decoroso, Cass. 12803 C, UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria.
27-ENNE offresi qualsiasi lavoro, disposto depos. cauzione. Cass. 12816 C, UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15
CAMICIE pigiama su misura confezione Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobr. 13.
MATERASSAIO capacissimo, eseguisce materassi, suste, poltrone. Prezz. miti. Bugnani, via Scoglio 87. 45313 CC
PELLICCE, riparazioni, pulitura; confezioni su misura. Casa della Pelliccia, via Mazz.n. 16-II. 002 CC
RADIOLABORATORIO Algra, riparazioni sollecite e perfette. Ritiro e consegna a domicilio. Madonnina 15, tel. 93666.
SARTA confeziona moderni vestiti mantelli. Riparazioni. Ginnastica 31, II, sin.
SARTORIA uomo confezione rivolta accuratamente Lavoratorio Artigiano, XXX Ottobre 13. 45243 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15
ABILE volonterosa aiuto commessa cerca Calzoleria Bolognese, v.a Malcanton.
AD ambosessi, attivi ovunque residenti affidiamo lavoro continuo. Periodo prova retribuito. Mensile minimo 40 mila. Campionario indispensabile saggio lavoro inviando 120 lire rimborso spese plico raccomandato. Scrivere: Paris-Model, Stresa (Novara). 5191 D
AD ambosessi discreta cultura ovunque residenti affidiamo lavoro continuo eseguibile anche ore libere. Condizioni vantaggiose. Contratto annuale. Scrivere chiaramente unendo 20 lire francobolli per istruzioni. O.P.I., Cassetta 31, Arona (Novara). 5191 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 8, primo piano. 60826 D
LAVORO decoroso, fiducia, offresi a vedova civile condizione, anche con bambini, presso pers. sola. Cass. 12823 D UPI.
RAMMAGLIATRICE calze cercasi. Via XXX Ottobre 13. 45252 D
RICAMATRICE pratica macchina cercasi. Campo S. Giacomo 10. 45322 D
SIGNORINA praticante ufficio cercasi per alcune ore al giorno, rivolgersi dalle 9 alle 10 via Bellini 1. 45224 D
TUTTI guadagnerete bene lavorando domicilio. Scrivere Celli, Redi 23, Firenze.

E RICH. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERA eventualmente ingresso libero cerca distinto solo, Cass. 12804 E, UPI.
CAMERA possibilmente ingresso scale signore cerca. Telefonare 8458, ore ufficio.
CAMERA vuota o mobiliata, con comodo cucina, cercano giovani sposi. Cassetta 12833 E, UPI.
CONIUGI anziani, benestanti, sani, cercano stanza e stanzetta vuote, soleggiate, uso bagno, telefono, eventualmente vitto. Pregasi telefonare 87-76.
MATRIMONIALE, salotto, bagno, telefono, cerc. Telefonare 8737. 45333 E
MATRIMONIALE anche vuota possibilmente bagno e vitto centrale, cercano coniug. soli presso famiglia seria. Telefonare 36-35 o Cass. 12792 E, UPI.
MAGAZZINO o 2 stanze, centralissimi in affitto cercasi. Cassetta 12820 E, UPI.
MOBILIATA elegante indipendente centro cerca distintissimo. Cass. 12817 E UPI
MOBILIATA possibilmente centro cercano sposi, Cass. 12854 E, UPI.
STANZA matrimoniale o vuota, anche periferia, cerc. Offerte Cass. 12844 E, UPI.
STANZA cerca distinto colto, anziano, possibilmente con vitto, paga bene. Cassetta 12845 E, UPI.
STANZE mobiliate o no, una-due, centro cercano americani. Cass. 12819 E UPI.
STANZE due centralissime primo piano telefono acqua corrente gabinetto indipendenti, cercansi uso ambulanza. Offerte Cass. 12818 E, UPI.

F OFF. CAMERE e PENS. L. 15
CAMERE due vaste centrali indipendenti affittansi, esclusivamente importante ufficio oppure ambulatorio medico. Rivolgersi Cass. 12815 F, UPI.
MOBILIATE affittansi di cui una saltuaria. Rustia, Caffè Tommaseo.
STANZA mobiliata affittasi, XX Settembre 18-IV, destra (ascensore). Visitare dopo 10.30. 45816 F
STANZA ingresso scale affittasi a distinto. Cass. 12806 F, UPI.
STANZE vuote, mobiliate, quartieri, affittansi, scambiansi. Palma, Goldoni 3-I.
VITTO famigliare sano, buono, abbondante, darebbesi a persona distintissima. Telef. 93547. 60838 F

G ISTRUZIONE L. 15
ALLA Berlitz School imparerete rapidamente le lingue estere. Annesso ufficio traduzioni. Preparazioni esami gruppi 10 allievi mattina pomeriggio sera L. 600 mensilità Ponterosso 2. 002 G
INGLESE, lezioni teorico-pratiche, traduzioni lettere e documenti, corrispondenza commerciale e privata perfetta, in giornata. Rivolgersi Valenti-Coselo, via Margherita 21, tel. 8607. 45037 G
LINGUE: parlerete rapidamente. Spiegazioni nella vostra lingua. Traduzioni. Documenti, Giulia 41, quarto. 45328 G

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15
CANE bassotto rinvenuto martedì. Telefonare 8780. 333 H
CANE lupo manto nero smarrito giorno 16 corr. Pregasi portarlo via Guardia 35, piano IV, Micari. 60822 H
DIMENTICATO mercoledì banchina Sarcola plaid rosso scuro blu, caro ricordo defunta mamma. Rinvenitore pregato portarlo piazza Goldoni 3-I, Cetin, generosa mancia. 45299 H
OCCHIALI lenti smarriti da via Foscolo tratto via Conti. Mancia. Latteria Donadoni 10. 45318 H

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15
AGENZIA Stefanelli Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO cinque stanze, accessori, scambiasi con 6-7 stanze, centrale, o con due piccoli. Telef. 8264. 45091 I
APPARTAMENTO 3 stanze cameretta accessori, casa nuova, scambiasi con altro 5 stanze o 4 e cameretta, casa nuova. Cassetta 12435 I, UPI.
APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, bagno, calefazione, centralissimo, scambiasi con più grande, pari accessori, centro oppure paraggi Rossetti, Piccardi, Sonnino. Telefonare 90-663. 60808 I
APPARTAMENTO bellissimo 2 camere camerino cucina, scambiasi con uguale paraggi giardino. Offerte Cass. 12809 I UPI.
APPARTAMENTO viale Miramare, bellissimo 4 stanze stanzino, per bagno, telefono, scambiasi altro 3 stanze, stanzetta, bagno. Cass. 12828 I, UPI.
APPARTAMENTO 5 stanze S. Marco Venezia, scambiasi con minimo 4 stanze, centrale, Trieste. Rivolgersi Orologeria «Berna», Mazzini 39. 45344 I
CAMERA cucina centro soleggiato poggiuolo, scambio con cameretta in più. Via Raffineria 5-V, porta 12.
CAMERA cameretta cucina scambiasi cameretta in più fuori centro. Indirizzo U.P.I. 60840 I.
CAMERA cucina soffitta acqua luce gas scambiasi, Zaccaria 3-V. 45352 I
CAMERA cucina scambierei con più grande Tommaso Luciani 3, Savoia.
CAMERA cucina scambiasi camerino in più. Via Udine 47-V. 45308 I

(Continua in quarta pagina)

AVVENIMENTI SPORTIVI DI IERI

Il campionato di calcio: scivola il Milan

FESTIVA LA PARTITA FERIALE

Triestina - Pro Patria 4-1

Spesso irresistibile il gioco delle alabarde, debella il dinamismo e la combattività degli avversari: due reti di Ispiro e due di Gordini

La giornata feriale e lo scroscio di acqua abbattutosi all'ora in cui si piglia il tram per San Sabba, non hanno impedito che ieri allo stadio si contassero tanti spettatori quanti l'anno scorso e negli anni meno fortunati radunava in giornata domenicale un incontro di grande richiamo. La Triestina ha molti amici. Mai come ieri, poi, gli assenti hanno avuto torto perchè la partita era di quelle che vale la pena di vedere, forse la più brillante partita che sia stata giuocata quest'anno sul campo triestino. A giornata feriale, partita festiva dunque. Nonostante la strenua combattività della Pro Patria, gli avanti triestini sono andati a rete una, due, tre, quattro volte, ripetendo il clamoroso successo di domenica scorsa. Questi quattro legittimano e convalidano i quattro della Lucchese che, per essere stati inflitti a un avversario stracco e numericamente menomato furono accolti con qualche scetticismo. Ma la Pro Patria non è la Lucchese. Squadra indomita e giovane, essa non sa cosa voglia dire darsi tregua, sa invece che l'impegno e la velocità possono alle volte dare scacco matto alla tecnica più matura. La Pro Patria ha svolto ieri una mole sbalorditiva di attività, com'è provato anche dai 9 calci da essa battuti dalla bandierina dell'angolo, numero insolitamente alto non soltanto per una squadra di fuori ma altresì per una squadra di casa.

ALL'ALTA SCUOLA

Se tanta fatica non è servita che a ripetere il copioso punteggio di domenica scorsa vuol dire che la Triestina ha giuocato eccezionalmente bene, il che è esatto. Ancor prima che i gol cominciassero a fioccare, stavamo considerando la qualità del giuoco triestino per constatare che così bene una volta si vedeva giuocare soltanto un paio di volte all'anno dalle migliori compagini nazionali. La Pro Patria giuocava molto, la Triestina giuocava all'alta scuola e mentre le trame della squadra dalla maglia a cerchi, procedendo per lo più per passaggi di fianco, stentavano a fare strada e nonostante il dinamismo specie delle mezze ali e dei mediani avanzati (giuoco da «sistema») cercavano ma non trovavano il varco verso la porta di Striuli, il giuoco scarno e utilitario della Triestina, teso in senso longitudinale divorava il terreno e in un batter d'occhio passava dalla fase di approccio alla fase conclusiva. In questo procedere verso l'obiettivo le azioni s'illuminavano di idee sempre più audaci e inaspettate, mettendo a dura prova l'intuizione dei difensori costretti ogni volta a risolvere un nuovo rebus.

Scambi di posto, dribblings, i passaggi più estemporanei complicavano vieppiù il compito dei mediani e dei terzini bustesi. Bisogna scusarli se per due volte, nei primi dieci minuti essi fecero la figura dei pivelli, permettendo dapprima a Ispiro poi a Trevisan di presentarsi da soli a solo col portiere nelle migliori condizioni per segnare. Le azioni avevano avuto uno sviluppo tanto improvviso e geniale da far trovare impreparata qualsiasi difesa. Sfortunatamente però il tiro allo scoperto di Ispiro aveva incontrato il montante, mentre quello di Trevisan era passato sibilando a fianco dell'altro palo. Grossa era stata la delusione per le due occasioni mancate, occasioni grandi come caserme, ma anche più grosso il godimento — stavamo per dire artistico — procurato dalle due trame ch'erano la perfezione assoluta in tema di tecnica calcistica. I buongustai s'erano passata la lingua sulle labbra prima di dire: «questo, perbacco, è giuoco!».

Le squadre si muovevano su un ben strano terreno. L'acqua, che volonterosi inservienti avevano cercato di far defluire, s'era fermata in numerose pozze, talchè il campo appariva quale dicono sia la Finlandia vista dall'aereo: più laghi che terraferma. S'ebbe una partita anfibia. La palla andava talvolta più in fretta di quanto il giuocatore volesse, talaltra arrestava inopinatamente la corsa, il che rendeva vieppiù acuta l'attenzione degli atleti senza peraltro guastare lo spettacolo.

PRIMO TEMPO 2-0

Le due occasioni propizie così sfortunatamente fallite avevano fatto meditare i superstiziosi e formulare la domanda: si sarebbero ripresentate occasioni altrettanto favorevoli? L'aumentato volume di giuoco degli ospiti e la più attenta guardia delle difese rendevano del resto legittimo l'interrogativo. Ma improvvisamente le alabarde andarono in vantaggio. Gordini aveva raccolto al volo la palla che, calciata da Radio, un terzino aveva colpito di striscio e, senza troppi preamboli, l'aveva scaraventata in rete. Non era un gol manovrato ma era destino che nemmeno una delle meglio elaborate manovre del primo tempo andasse a rete. Ecco infatti al 36' un capolavoro di azione offensiva, ecco una prolungata, rapidissima trama fra Tosolini, Begni e Ispiro, ecco Begni oltre i terzini, ecco... la palla sulla traversa. Ed era destino che anche il secondo gol del primo tempo venisse da una azione bensì regolare ma non irresistibile. Al 40' Sessa aveva salvato una complicata situazione arrangiandosi con la mano e, mentre i bustesi reclamavano la punizione, filavano via Ispiro e Tosolini che con una serie di scambi giungevano sotto il naso del portiere. Il colpo di grazia veniva inferto da Ispiro.

Durante la tregua l'arbitro deve aver avuto un certo pentimento per questo secondo gol perchè, non appena iniziatasi la ripresa, la Pro Patria mise il naso in area triestina, vedemmo accordato ai bianco-blu un «rigore» esistente solo nel desiderio di riparazione dell'arbitro. Segnò Turconi. Ma solo quattro minuti più tardi la Triestina si faceva giustizia da sè ristabilendo la distanza con un gol straordinariamente felice. Si fece avanti Trevisan con tale piglio autorevole da giurare che volesse tentare da solo l'avventura. Lo dovettero pensare anche i difensori più prossimi che entrarono in stato di emergenza convergendo tutta l'attenzione sul torello avanzante. Ma fummo tutti ingannati. Trevisan è furioso solo in apparenza, in realtà è sempre presente a se stesso. Il fatto è che dal suo piede, anzichè un tiro prepotente partì il più docile e astuto dei passaggi verso Ispiro che più avanti si muoveva per richiamare l'attenzione del compagno. Raccogliere il passaggio, tirare, segnare fu tutt'uno. Il colpo di Ispiro era partito dal limitare dell'area (una frecciata repentina, nell'angolo basso della porta) il che contraddice lo stesso giuocatore che spesso si rammarica di non possedere un tiro abbastanza violento.

LA PAROLA ALLA CLASSIFICA

La Pro Patria non si dava per vinta e aumentando vieppiù il regime del giuoco offensivo andava accumulando un calcio d'angolo dopo l'altro e fornendo l'occasione a Blason, Zorzin, Radio e Sessa di guadagnare applausi a scena aperta per i loro or giudiziosi or arditi interventi. Ed era l'ora di Giannini. Fin da bel principio il ragazzo aveva dato a vedere che quella era la sua partita. Nel suo settore l'avversario non passava, dal suo piede filavano invece palle ragionate e utili. L'allievo di Trevisan fa scuola.

La Pro Patria puntava alla seconda rete, venne invece, al culmine dell'offensiva dei lombardi la quarta della Triestina, il che dimostra che talvolta vale più giuocare in qualità che in quantità. E fu un altro gol magistrale. L'azione combinata fra Trevisan e Tosolini parve non dover richiedere la collaborazione di altri attaccanti. Era una classica avanzata di mezze ali. E l'impressione si consolidò quando Tosolini ricevette l'ultimo passaggio sul limitare dell'area e nella posizione ideale per il tiro. Ma questa era la partita delle sorprese. Tosolini, cui s'era parato dinanzi il centro mediano, anzichè tirare, incrociò ancora verso Trevisan ma questi scansò la palla lasciandola filare verso Gordini che convergeva dall'estrema destra. Egli non domandava di meglio: partì una fucilata e Uboldi fu ancora battuto dal tiro angolato e distante buoni 16 metri. Gordini ha così festeggiato il reingresso in prima squadra: con due gol e con una gara impetuosa e intelligente. Gli altri due vanno a un altro gran bravo ragazzo: a Ispiro, che sempre più dimostra quanto sia stata immeritata la fama di pelandrone affibbiatagli altrove.

La Triestina, alla quindicesima partita utile di seguito, vorrebbe un più ampio elogio; glielo dà la classifica che con l'eloquenza delle cifre saluta il suo successo di squadra superata soltanto dal Torino e dal Milan. Due dinanzi, diciotto alle spalle, questa è la Triestina.

m. g.

TRIESTINA: Striuli; Blason; Zorzin, Sessa, Radio; Giannini; Gordini, Trevisan, Ispiro, Tosolini, Begni.

PRO PATRIA: Uboldi; Marelli, Fossati, Patti; Borra, Pozzi; Colpo, Turconi, Antoniotti, Molina, Candiani.

ARBITRO: Canavesio di Torino.

I risultati

*Lucchese-Alessandria	2-1
*Inter-Livorno	1-0
*Bologna-Vicenza	2-1
*Triestina-Pro Patria	4-1
Torino-*Salernitana	4-1
*Atalanta-Milan	1-0
*Fiorentina-Bari	2-0

Roma-Lazio e Juventus-Napoli giocheranno mercoledì 21 corrente; Sampdoria-Genoa giovedì 22. Il turno di riposo viene osservato dal Modena.

La classifica

1. Torino	29	19	6	4	87	21	44
2. Milan	29	18	6	5	60	29	42
3. Triestina	28	12	13	3	35	25	37
4. Juventus	28	13	8	7	51	33	34
5. Bologna	29	12	9	8	42	33	33
5. Atalanta	29	12	9	8	35	28	33
7. Modena	28	11	9	8	32	27	31
7. Fiorentina	28	13	5	10	31	32	31
9. Inter	29	12	5	12	52	44	29
10. Pro Patria	29	10	6	13	41	51	26
10. Livorno	29	8	10	11	31	43	26
12. Lazio	28	7	11	10	26	33	25
13. Sampdoria	27	9	6	12	40	40	24
13. Lucchese	28	8	8	12	28	57	24
15. Roma	27	8	7	12	35	48	23
15. Salernit.	28	8	7	12	29	44	23
15. Alessandr.	29	8	7	14	38	46	23
18. Bari	27	7	8	12	24	49	22
19. Vicenza	29	8	5	16	23	51	21
20. Genoa	26	8	4	14	39	44	20
21. Napoli	27	5	9	13	31	34	19

Atalanta-Milan 1-0

BERGAMO, 17 — Partita combattutissima dal primo all'ultimo minuto di gioco. Le due squadre si sono impegnate a fondo e ne è nata una competizione veramente entusiasmante. Malgrado l'accanimento di tutti gli atleti nessun incidente degno di rilievo si è verificato.

Nel primo tempo l'Atalanta ha mostrato una certa superiorità di gioco ma anche il Milan ha avuto buone occasioni di segnare. Nella ripresa, al 16', su azione in profondità, la palla da Fabbri perveniva ad Astorri che la smistava a Randon il quale, benchè pressato da un terzino, improvvisamente calciava verso la porta milanista. Il portiere Rossetti era piuttosto incerto se uscire dai pali o aspettare il tiro. Frattanto il veloce proiettile raggiungeva la faccia interna del montante alla destra di Rossetti e schizzava in rete, mentre il portiere operava un tardivo tentativo di tuffo.

Nel finale dell'ardente competizione il Milan ha gettato sulla bilancia tutto il peso della sua foga e aggressività, ma la difesa atalantina ha confermato di essere fortissima con le parate sicure di Casari, gli interventi volanti del terzino Manente e le perfette entrate dell'accorto Citterio. La partita si è quindi conclusa con il meritato successo dei padroni di casa. Va rilevato che nel primo tempo il terzino milanista Piccardi, avendo ricevuto un colpo ad una gamba, si è spostato all'ala destra cedendo il suo posto a Bonomi mentre Annovazzi arretrava a mediano. Arbitro Pieri di Trieste.

Bologna-Vicenza 2-1

BOLOGNA, 17 — Incontro abbastanza veloce, caratterizzato dalla superiorità di classe dei locali che hanno dominato gli ospiti senza eccessiva difficoltà. I due gol bolognesi portano la stessa firma dell'ala sinistra Baiocchi. Sono stati segnati al 22' del primo tempo e al 6' della ripresa. Ha salvato l'onore dei bianco-rossi Conti al 42' del secondo tempo, con buon aiuto della fortuna, sorprendendo Vanz con un tiro fiacco sul quale il portiere bolognese non interveniva con la necessaria tempestività. Arbitro Silvano di Torino. Spettatori circa 6000.

Fiorentina-Bari 2-0

FIRENZE, 17 — Primo tempo scialbo e privo di interesse tecnico nonostante la sensibile superiorità della Fiorentina. A venti minuti dalla fine i galletti baresi mercè le prodezze di Costagliola e una tattica difensiva erano riusciti a mantenere la propria rete inviolata. Ma al 31' della ripresa un'azione travolgente partita da Eliani e per la quale avevano lavorato tutta la mediana e l'attacco viola, Gei, con un bellissimo tiro sulla sinistra riusciva a battere il portiere barese.

Al 42' la Fiorentina aumentava il vantaggio con un gol di Galassi forse viziato da fuori gioco. Malgrado le proteste dei giocatori del Bari l'arbitro convalidava il punto. Arbitro: Maglio di Torino, spettatori 15 mila circa.

Lucchese-Alessandria 2-1

SIENA, 17 — Le due squadre hanno condotto una partita veloce e accanita che si è risolta a favore dei padroni di casa a soli due minuti dalla fine. Segnava al 32' del primo tempo l'ala destra lucchese Giusti, con un secco rasoterra. Poi Stradella pareggiava per i grigi alessandrini al 40' su azione condotta brillantemente da Armano.

Nella ripresa i locali dominavano a lungo ma soltanto al 43' Michelini riusciva a trovare la via della rete avversaria con un forte tiro improvviso. Arbitro Bernardi di Bologna. Spettatori 5 mila circa.

Torino-Salernitana 4-1

SALERNO, 17 — Dopo soli 7 minuti di gioco la Salernitana segnava con Merlin. Purtroppo questa doveva essere la sua prima ed ultima rete della giornata. Il Torino infatti riusciva a pareggiare al 17' con Gabetto e chiudeva così il primo tempo con il punteggio di 1 a 1.

Nella ripresa la Salernitana invece di difendere tale risultato tentava di passare nuovamente fra le maglie avversarie ma purtroppo il gioco d'attacco dei locali ha reso facile il compito dei torinesi i quali non avendo una eccessiva marcatura riuscivano a segnare nello spazio di 20 minuti altre tre reti con Gabetto al 14', con Ossola al 33' e infine con Mazzola al 36'. Buona la prova dei salernitani Merlin, Pastore e Onorato.

RISVEGLIO DOPO IL GOL DEGLI ALTOATESINI

Bolzano - Gorizia 1-1 (0-0)

BOLZANO, 17 — Disputando una partita sorniona la squadra azzurra è riuscita a strappare un pareggio sul campo del Bolzano, ripagando così di egual moneta gli atesini che nel girone di andata erano partiti da Gorizia con l'insperato punteggio di due a due.

L'atmosfera di ansia politica che ha caratterizzato la giornata di ieri, vigilia elettorale, non ha fatto dimenticare agli sportivi bolzanesi l'avvenimento. Il pubblico è accorso numeroso sulle gradinate del campo, ma bisogna dire subito che molta parte della sua aspettativa è andata delusa.

I goriziani, che evidentemente erano scesi in campo mirando al risultato di parità chiudendosi in difesa, sono riusciti nel primo tempo a mantenere la partita sullo zero a zero. Poi, toccati sul vivo all'8.o della ripresa per un punto segnato alquanto fortunosamente dall'ala sinistra Maccarino, abbandonando la tattica passiva si sono buttati allo arrembaggio della porta avversaria, trovando improvvisamente quasi per magica virtù momenti di brio e di caparbietà offensiva. Al 28.o il pareggio era cosa fatta, malgrado che il punto, come quello dei padroni di casa, non sia scaturito da un'azione in linea. E' stato il terzino Bearzot, su calcio d'angolo, che ha trovato il varco per penetrare nella casa del portiere del Bolzano. Il tiro dalla bandierina era scaturito da un'azione di contropiede di Milli che in corsa aveva lanciato un pericoloso pallone verso Lenzi. Il portiere aveva salvato con difficoltà buttando con la punta delle dita la palla oltre la traversa, provocando così il corner. Il conseguente tiro di Toros, perfettamente dosato, è spiovuto a parabola lungo l'arco della porta e Bearzot è scattato mettendo nel sacco di testa imparabilmente, suscitando l'esultanza dei suoi compagni.

Poi il ritmo della partita è tornato ancora confuso, naufragando nella mediocrità. Il Bolzano, che si era accorto di avere scontato assai duramente l'errore di essersi chiuso in difesa, dopo avere segnato il primo gol, è ritornato all'attacco ma la sua pressione è stata arginata soprattutto dai brillanti interventi di Danelutti, che con una serie di acrobatiche parate ha salvato la sua porta, facendosi spesso applaudire a scena aperta.

Nessuno è emerso in maniera particolare. Se dobbiamo proprio citare qualcuno diremo che fra gli azzurri si è fatto notare Zoratti, soprattutto per la robustezza dei suoi interventi. Anche i due mediani laterali Auletta e Bossi non hanno demeritato. Quest'ultimo nel secondo tempo è passato all'attacco al posto di mezzo destro, mentre Bergamasco retrocedeva nella mediana.

GORIZIA: Danelutti; Bearzot, Zoratti; Auletta II, Orzan, Bossi; Toros, Freschi, Vescovo, Bergamasco, Milli.

BOLZANO: Lenzi; Cervato, Montibeller; Giacomello, Bettin, Codeluppi; Malavasi, Rampazzo, Chizzo, Negri, Maccarino.

ARBITRO: Melgari di Bergamo.

I risultati della Serie B

GIRONE A

*Legnano-Viareggio 2-1; *Vogherese-Vitanova 1-0; *Crema-Pro Vercelli 1-0; *Brescia-Magenta 0-0; *Como-Seregno 2-0; *Varese-Novara 0-0.

GIRONE B

*Reggiana-Suzzara 3-1; *Padova-Udinese 3-0; *Pistoiese-Prato 1-0; *Piacenza-Parma 3-2; *Treviso-Carrarese 1-1; *Bolzano-Pro Gorizia 1-1; *Mantova-Cremonese 2-1; *Verona-Spal 2-1; Centese-*Venezia 2-0.

GIRONE C

*Siena Arsenale-Taranto 0-0; *Pescara-Perugia 2-0; *Anconitana-Torrese 4-1 (a Jesi); *Lecce-Empoli 2-1.

IL GIRONE I DELLA «C»

Monfalcone - Libertas 0-0

MONFALCONE, 17 — Preceduto da un improvviso acquazzone breve ma violento, tanto che è bastato a tramutare il campo di gioco in una grande pozzanghera, ha avuto luogo il confronto fra la capolista Libertas e la locale squadra monfalconese, anticipato alla giornata odierna. Lo stato del terreno non ha permesso alle squadre un gioco di fattura tecnica, peraltro la partita non ha mancato di vivacità e combattività. Lo sbaglio delle due squadre è stato quello di non sapersi adattare alle circostanze derivanti dal terreno ed hanno preferito sviluppare un gioco non arioso, come si doveva, ma basato su trame minute. Facile è stato il compito dei reparti difensivi, tanto più che gli attacchi hanno denotato poca consistenza. Nel primo tempo le squadre si sono equivalse per quantità di giuoco e l'unica fase saliente la abbiamo al 19' quando Poropat, incaricato di calciare una punizione da una trentina di metri mandava il pallone a sbattere contro la congiuntura dei pali, la susseguente mischia non avendo esito alcuno.

Nella ripresa i locali, partiti in quarta, hanno costretto più volte i triestini a salvarsi in extremis; supremazia netta che però non veniva tradotta per le note deficienze dell'attacco monfalconese, nel quale il solo Rosso ha messo più volte in difficoltà i difensori avversari. Buono l'arbitraggio del sig. Rigatto.

MONFALCONE: Braulin; Stocco, Romano; Marinovich, De Sardo, Buiat; Modesti, Fedel, Fumo, Visintin, Rosso.

LIBERTAS: Bacchetti; Locchi, Beorchia; Pagani, Poropat, Silli; Perini, Masè, Ulcigrai, Solazzo, Helmersen.

ARBITRO: Rigatto di Mestre.

NOTE: Terreno pesante. Pubblico numeroso. Due calci d'angolo a favore del Monfalcone, uno a favore della Libertas.

GLI ALTRI RISULTATI

Edera-*Fiumicello 2 a 1
*Monfalcone-Libertas 0 a 0
*Saici-Cervignano 1 a 1
*Palmanova-Sangiorgina 1 a 0.

La partita Sant'Anna-Cividalese verrà giocata martedì 20; Cormonese-Sanvitese, Ponziana-Ronchi e S. Giovanni-Itala verranno disputate giovedì 22 corr.

La classifica: 1) Libertas, giocate 21, punti 33; 2) Edera, g. 21, p. 32; 3) Ponziana, g. 20, p. 26; 4) Cormonese, g. 20, p. 23; 5) Saici, g. 21, p. 22; 6) Sangiorgina e Cervignano, g. 21, p. 21; 8) S. Giovanni, g. 20, p. 20; 9) Monfalcone, g. 21, p. 20; 10) Cividalese, g. 20, p. 19; 11) Sanvitese, g. 20, p. 18; 12) Itala e Sant'Anna, g. 20, p. 16; 14) Palmanova e Fiumicello, g. 21, p. 16; 16) Ronchi, g. 20, p. 9.

Estrazioni del lotto

TORINO	28	43	56	60	72
CAGLIARI	71	88	63	31	37
FIRENZE	37	77	58	13	33
VENEZIA	48	1	69	59	76
MILANO	44	37	36	65	59
ROMA	21	56	38	14	50
GENOVA	17	68	69	26	72
PALERMO	76	24	16	61	8
BARI	43	60	86	30	5

NAPOLI: non pervenuti.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

Lo spettacolo del G. P. d'Aprile a Montebello

Dieci trottatori in gara

Ieri a tarda sera hanno avuto luogo le rinuncie ed il sorteggio dei numeri di partenza per i cavalli partecipanti al G. P. di Aprile (lire 220 mila al primo, metri 1670). Una delle incognite preliminari è stata così eliminata dal quadro della corsa ed ognuno è stato in grado di formarsi un progetto per il grande avvenimento di domani. I partecipanti saranno tutti a 1670 metri avendo Servilia dato rinuncia telefonica. Troppo onerosa la penalità di trenta metri per il suo attuale stato di forma? Lo schieramento in partenza è quindi così formato: 1) Plinio, 2) Zoldano, 3) Ariete, 4) Molveno, 5) Trucco, 6) Legnone, 7) Gloriosa, 8) Saggio, 9) Boliosa, 10) Carlo Prà. E' indubbiamente una delle più belle competizioni trottistiche di questi ultimi anni. Un tandem come quello Plinio-Zoldano in possesso di due posizioni chiave in partenza metterà in imbarazzo tutti gli altri. Ma Carla Prà, Molveno e Gloriosa sono in grandi condizioni. E' ovvio che per una corsa di tale impostazione non vi possa essere un pronostico. Tutti o quasi, hanno uguali possibilità di affermazione. Il convegno odierno avrà inizio alle 15.30 e comprenderà otto corse.

Trevisana vince passeggiando il Premio Emanuele Filiberto

MILANO, 17 — Molto pubblico è accorso oggi a San Siro per assistere al 21.o Premio Emanuele Filiberto (lire 1.200.000 m. 2000) dove appariva la fenomenale puledra Trevisana, figlia di Niccolò dall'Arca e Tofanella. Trevisana un capo all'altro del percorso dapprima seguita da Sabello che precedeva a sua volta Naucide e Galeone poi in dirittura, quando senza impegni staccava i suoi avversari.

Naucide pensava a regolare Sabello per il posto d'onore venendo a completare il successo della Razza d'Ormello Olgiate che occupava così i primi due posti secondo le generali previsioni.

Cucelli batte Drobny nel singolo e vince il torneo di Napoli

NAPOLI, 17 — Si è concluso questa sera il torneo internazionale di tennis con una smagliante vittoria di Cucelli che nella finale del singolare uomini ha battuto il cecoslovacco Drobny. L'incontro fra i due assi della racchetta ha avuto fasi alterne ed emotive ma alla fine la classe dell'italiano si è nettamente imposta.

A tempo di primato la Zurigo - Losanna

LOSANNA, 17 — Il corridore svizzero Plattner ha vinto la corsa ciclistica Zurigo-Losanna coprendo i 243 km. in sei ore 1' e 10" a tempo di primato. Gli italiani si sono classificati nel seguente ordine: Maggini 6.o, Corrieri 16.o ambedue con lo stesso tempo di Plattner

Il torneo giovanile a Londra
Belgio Italia 3-1

LONDRA, 17 — L'incontro per il terzo e quarto posto del torneo internazionale di calcio per squadre giovanili ha visto di fronte i ragazzi del Torino e quelli del Belgio. Ma la partita è stata durissima. L'arbitro infatti ha dovuto far sentire la sua presenza per impedire che i giovani calciatori delle due nazioni se le dessero di santa ragione. Verso la fine poi è venuta giù un'acqua d'inferno.

Il torneo si è chiuso con la preveduta vittoria della rappresentativa britannica. L'incontro finale con la rappresentativa olandese è stato però molto duro e le sorti non sono apparse chiare sino alla fine. Difatti dopo due reti segnate dagli inglesi gli olandesi sono riusciti a pareggiare a solo con una serie di azioni piuttosto violente la squadra britannica ha potuto avere la meglio chiudendo l'incontro per 3 a 2.

L'incontro pugilistico di Ginevra
Roma Svizzera 13-3

GINEVRA, 17 — La squadra pugilistica della sportiva Audace di Roma ha incontrato nuovamente la nazionale elvetica dominandola per 13 punti a 3. Ecco i risultati tecnici: pesi mosca: Bandinelli batte Jolivet ai punti. Pesi gallo: Bevilacqua batte Bucher ai punti. Pesi piuma: Macalè batte Dollinger ai punti. Pesi leggeri: Ladosi batte Berthelier ai punti. Pesi medio leggeri: D'Ottavio e Schumey incontro pari. Pesi medi: Catalano batte Buerki per arresto del combattimento alla seconda ripresa. Pesi medio massimi: Di Segni batte Foi ai punti. Pesi massimi: Maretti batte Bruno di Roma ai punti.

(Continuazione dalla terza pagina)

CAMERA cucina periferia soleggiato scambiasi possibilmente città, camera in più, compenso. Costalunga 102, Zgante.
CASETTA moderna centrica, camera cucina, servizi, giardino, affitto gratis, scambiasi con camera cucina, anche brutte, scomode. Richiedesi pratica giardino. Offerte Cass. 12847 I, UPI.
NEGOZIO 2 ampie vetrine centralissimo Venezia cedesi. Rivolgersi Orologeria Berna, Mazzini 39. 45344 I
PORTONE da adibirsi a negozietto posizione centrale, affittasi. Informazioni Coroneo 37-II, interno, Moritz, 14.30-15.30.
QUARTIERE bellissimo soleggiato 2 camere, cucina, poggiolo, S. Giacomo, scambiasi con una stanza in più o uguale, altra posizione, forte compenso. Offerte Cass. 12822 I, UPI.
QUARTIERE 2 stanze accessori, fermata tranviaria, periferia, scambio altro centro, forte compenso. Cass. 12829 I, UPI.
QUARTIERE 2 stanze stanzetta scambiasi due stanze in più, verso compenso, anche periferia. Rivolgersi via Cadorna 14, trattoria. 45295 I
QUARTIERINO moderno camera ripostiglio cucina scambiasi una due camere più. Ghirlandaio 30, Rocco. 45294 I
QUARTIERINO centrale scambierei ovunque, disposto acquistare mobilio. Cassetta 12853 I, UPI.
STANZA vuota attiguo stanzino affittasi, 6 mesi anticipati, senza cucina. Telefono 29024. 45338

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO 3 camere accessori cercasi. Cass. 12814 L, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze centro pagando bene, cerc. Cass. 12826 L, UPI.
MAGAZZINO centro cercasi. Offerte Cassetta 12835 L, UPI.
MAGAZZINO centralissimo uso ufficio cercasi. Rivolgersi Pagliaro, via Combi 14-I, presso Bodner. 45292 L
MAGAZZINO non inferiore mq. 60, centraliss. cerc. Tel. 25591, dalle 14 alle 16.
NEGOZIO piccolo, centralissimo, possibilmente retrobottega, cercasi. Offerte Cassetta 12750 L, UPI. 12750 L
QUARTIERE 2 camere, stanzino, soleggiato, I piano, scambiasi più grande. Visitare pomeriggio. Ind. UPI 45217 I.
QUARTIERE bello soleggiato, camera e cucina, accessori, affitto modesto, piazza Foraggi, cambierei con due o più camere, accessori. Cass. 12799 I, UPI.
QUARTIERE 4 stanze, bagno, scambierebbesi con altro 2 stanze paraggi piazza Venezia. Offerte Cass. 12782 I, UPI.
QUARTIERINO camera cucina soleggiato, buona posizione, affitto L. 200 mensili, scambio con più grande, possibilmente centro. Telefonare 29318. 45225 I
QUARTIERINO vuoto cercano distinti coniugi soli. Forte compenso. Cassetta 12830 L, U.P.I.
SIGNORA distinta affitterebbe a distinti parte quartiere signorile. Cassetta 12766 I, UPI.
STANZE 2, cucina, scambiasi più grande, visitare pomeriggio Gatteri 29 p. 6.
VILLINO Opicina, sinistrato, inabitabile, ricostruzione intenzionata, 4 stanze stanzino accessori, conforto moderno, vicinissimo tram, grande giardino, affittasi. Offerte dettagliate Cass. 12780 I, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

ABITI cresima due bellissimi, uno grande per 14 anni, completi con velo, combinè, borsetta, vend. occas. Sonnino 28, quarto, mezzo. 12850 M
ABITI bellissimi 1500 lire in poi; mantelli lana; eleganti tailleurs; statura normale, vend. occas. Sonnino 28-IV, mezzo.
CANE barboncino marron 18 mesi vend. Telef. 82-47. 45279 M
CARROZZELLA sport vendesi 4000, altra lussuosa. Maiolica 12, Colombi (casa int.).
CARROZZELLA sport 3800 ottime condizioni vend. Tiziano Vecellio 18, port.
CARROZZELLA ottimo stato fonda saracinesca 15.000. Rossetti 35, porta 1.
CARROZZELLA sport lussuosa quasi nuova vend. L. 8000. Montegrappa 11-II.
CARROZZELLA sport buono stato vend. Salita Promontorio 19, II piano.
CASSE vuote grandi e piccole vend. Negozio Sess', via Tarabochia 5.
CRAVATTE bellissime, nuovi arrivi da 400. Confrontate! Irene, S. Nicolò 31.
CRESIMA vestito crespo lungo nuovo dodicenne vend. occas. Telef. 25869.
CRESIMA cadetto bianco completo settenne. Ghirlandaio 34, porta 3.
CUCCIOLI lupi pura razza alsaziana grande. Conti 5-II, destra. 45303 M
CUCCIOLI setter irlandesi bellissimi esemplari vend. Canile Opicina, tel. 21-125.
CUCCIOLI lupi pura razza Horand of Sauthmore. Madonnina 21, Furlan.
DISCHI opere, sinfonie ballabili, grammofono valigia, fotografica, binoccolo, vend. Mazzini 46-III, interno, Bon.
ENCICLOPEDIA britannica XIV edizione, bellissima, vend. Tel. 87-57. 45355 M
FISARMONICA Scandalli 48 bassi nuova vend. Via Media 8, Stefani. 60836 M
FISARMONICA Scandalli 60 bassi, 2 registri, usata pochissimo, vendesi. Telefonare lunedì 29979. 45211 M
FOTO accessori per macchine Rollei e Zeiss-Kolibri vend. S. Nicolò 28-I.
INVENTARIO per ristorante, porcellana, tovaglie ecc., vend. Telefonare 58-22.
LETTINO legno bambino ottimo stato, completo materasso, vend. Telef. 27484.
MACCHINA cucire rientrante, altra a mobile lussuosissima, vend. anche ratealmente. Rossoni, S. Caterina 9, tel. 8078.
MACCHINA da presa Paillard Bolex obbiettivo 1,9 da proiezione Siemens. Telefonare 91436. 45323 M
MACCHINA caffè espresso S. Giorgio 12 litri vend. 45.000 trattabili. Guerrazzi 11, porta 5. 45278 M
MACCHINA cucire 12.000 vend., altra lussuosa. Maiolica 12 p. 37 (casa interna).
MACCHINA scrivere ufficio Olivetti mod. 40, portatile Everest, addizionatrice scrivente, calcolatrice Brunsviga, vend. occasione. Casa della Macchina S. Caterina 9.
MACCHINA scrivere Royal semi nuova vend. occas. Bar Si, via Roma, Salanitri.
MACCHINA Singer 12.000 altra rientrante americana seminuova vend. Maiolica 13, terzo, porta 8. 45265 M
MACCHINA Singer americana anteguerra, lussuosa, seminuova, vend. Tiziano Vecellio 18, port. 45266 M
MACCHINA maglieria 8x40, 7x40, 7x70, 8x70 e macchina cucire sarto calzolaio sellaio vende Hermann, Udine, Mercatovecchio 12, interno. 45231 M
MACCHINA cucire perfetta garantita 13 mila vend. occas. Settefontane 12, int.
MACCHINA scrivere, ottima, perfetta, vend. occasioniss. Crispi 54, trattoria.
MACCHINA rientrante Singer, altra lussuosissima vend. Mazzini 46-III int., Bon.
MACCHINE Necchi, ricamano, rammendano, fanno occhielli, attaccano pizzi, bottoni senza telaio. Lezioni ricamo gratuite. Macchine Rimoldi pellicciaio, sopragitto. Macchine maglieria Dubied. Officina riparazioni Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso. 60828 M
MANTELLI due, giacca tailleur giovanetta, vend. Gatteri 60-IV, destra. 44467 M
MODA figurini viennesi con tavole disegno e stampi in carta vend. anche ordinazione. Carducci 34, p. 8. 45342 M
OROLOGI svizzeri originali pagamento rateale. Orologeria Badini, via Gatteri 24.
PELLICCIA trequarti volpe argentata, vendesi causa partenza, occas. Sonnino 56, primo. 45331 M
PENNE stilografiche prezzo conveniente vend. Telefonare 58-22. 45311 M
RADIO americana trionda 6 valvole vendesi. Semedelli, via Gallina 4, dopo le 17.
RADIO Marelli, Geloso, cassa controllo elettrica, cassaforte, vend. occas. S. Caterina 9 negozio. 45283 M
RADIO Magnadyne occasione vend. Via Vasari 6, Nobile. 12805 M
RADIO 5 valvole plurionde moderna vend. occas. Knitel, Mirti 6, Rolano. 45273 M
RADIO Philips perfetta efficienza onde corte medie vend. Pari, Tigor 9, mezzan.
RADIO Philips occhio magico occasione vend. Benedetto Marcello 3, porta 2.
RADIO vendesi. Via Zonta 9-IV, Bucovic.
RADIO Philips modello 744, valvole rosse, perfetta, vend. Telefonare 90320.
RADIO marca 5 valvole prezzo occas. Gatteri 47, quinto, Stanci. 45319 M
RADIOGRAMMOFONO 35.000 vend. occas. Via Pilone 1, Dragoni. 45317 M
SCARPONI montagna 42, sbaglio misura, vend. Bellini, via Roma 22. 45315 M
SCRIVANIA, cavalletto pittore, cartiera, vend. Crispi 12-II. 45337 M
SEDIE ferro pieghevoli, tavolini ferro pieghevoli adatti trattoria giardino vend. Riva Nazario Sauro 10 E. 45270 M
TAILLEUR grigio nuovissimo figura forte vend. Indirizzo U.P.I. 45191 M
TAPPETO turco 2x2.75 nuovo vend. occas. Corso 31-II, sin. 45213 M
TRATTORI agricoli occasione vend. Virgili, Rossini 14, tel. 86-63. 60811 M
VASI due cemento (altezza 53) con piante vend. Dalle 10 alle 14. Viale XX Settembre 31, porta 6. 45322 M
VESTITO uomo, grigio, vend., media statura. Ore 13, via delle Mura 10, Cavallaro.
VESTITO fine cresima statura alta. Domenica dalle 9-12, via dell'Istria 38, pt., Granatelli. 45247 M
VESTITO nuovo lana uomo marca «Zegna» sbaglio misura prezzo conveniente. Occasione. Rismondo 14, I. 45260 M
VESTITI uomo mantelli signora vend. Facilitazioni pagam. S. Nicolò 32, Levi.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8068. 42547 N
CARROZZELLA sport qualunque tipo, macchina cucire comperasi pagando massimo. Maiolica 13, terzo, porta 8.
MACCHINE cucire famiglie sarto calzolaio acquisti, vendite, riparazioni. Slataper 16. 44224 N
PORCELLANE mobili quadri antichi tappeti acquist. da privato. Telef. 93497.
TRENINO elettrico e orologeria, altri giocattoli meccanici anche fuori uso cerc. Coroneo 1-I, Medici, tel. 29579. 45269 N

NN MOBILI e PIANOFORTI L. 15

AFFARE ottimo per mobili ogni genere. Facilitazioni. Settefontane 13 ang. Severi.
ARMADIO bianco 3 porte con specchio 15.000, materasso lana 12.000. Bosco 24, porta 7. 45285 NN
ARMADIO ribalta ciliegio, stipo noce 700 autentic. vend. Rag. Vida, via Aquileia 23, tel. 34-63, Udine. 5341 NN
CAMERA pranzo stile fiorentino, cucina completa con ghiacciaia, camera letto una persona, cappottiere con specchio moiato, cedonsi straoccasione. Visitare Bonafata 4 (Barcola) ore 11-13. 45209 NN
CAMERA pranzo finissima vend. vera occas. Zovenzoni 3, pt., sinistra. 45259 NN
CAMERA matrimoniale, vend. qualunque prezzo, con garanzia. Giulia 28, pt., sn.
CAMERE matrimoniali panniforti, cucine bellissime, prezzi imbattibili, facilitazioni pagamento. Mobilificio Luci, via Pascoli 6. 45301 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime prezzi conven. vend. Fonderia [illegible]
CUCINA seminuova vend. prezzo mite. Nobilio, via del Toro 14. 45207 NN
CUCINA modello lussuoso, vera occasione, vende privato, pomeriggio. Fabio Severo 36, porta 9. 45302 NN
CUCINA viennese, camera pranzo, carrozzella Phoenix, stivaloni pelle, utensili cucina, vend. causa partenza. Visitare mattinata. Ireneo 3, porta 9. 60806 NN
CUCINE bellissime, modelli piccoli grandi, anche cucina mobile unico, camere bellissime 4 porte, vendonsi buoni prezzi. Facilitazioni pagamento, in omaggio un tavolino o portapiante. Sierpeto 4 (traversale via Conti). 002 NN
CUCINE artigiano Giglietta, Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
DIVANO due poltrone vend., portinaio Ponchielli 3. 45275 NN
DIVANOLETTO materassi lana, bar-armadietto, poltrone, salotto, tavolini, scaldabagno automatico, lavandino, vend. occas. XX Settembre 63, magazzino, pomeriggio. 45312 NN
DIVANOLETTO e tre poltrone ottimo stato vend. Rivolgersi tappezziere Mustacchi, via del Monte. 45220 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Iera 38, vasto assortimento camere letto, cucine attaccapanni, salotti, stanze pranzo ecc. Facilitazioni pagamento. 33 NN
LETTI singoli moderni 4000; reti metalliche 4000; materassi 4100; comodini 3000. Settefontane 13, angolo Sever. 112233 NN
LETTINO fortissimo bambini, soprabito pipita, vend. occas. Ireneo 3-L.
LETTINO cromato, ottimo stato, vendesi. Indirizzo UPI 45251 NN.
LETTO metallico pieghevole nuovo vend. occas. Castagneto 31, Zerial. 45261 NN
LIBRERIA, cartelliera, scrivania, tavolino macchina scrivere, vend. occas. S. Caterina 9, negozio. 45281 NN
MATRIMONIALE 2 armadi, cucinata usata marmi. Settefontane 13, ang. Severi.
MATRIMONIALE moderna bellissima panniforti, grande occasione. Mazzini 46-III.
MATRIMONIALE nuova per sposi, affarone. Via Donadoni 36, Mattiussi.
MATRIMONIALE tutta panniforti rara occasione, Gatteri 29-I, p. 5. 45234 NN
MATRIMONIALE nuova panniforti vend. occas. Tasa 37, tel. 93294. NN
MATRIMONIALE bellissima, cucina moderna, vend. Gatteri 54, terzo, porta 3.
MATRIMONIALE quattro porte, panniforti vend., buon prezzo. Molinovento 44, pt.
MATRIMONIALI chiare, scure, nuove, bellissime, panniforti, occas. Facinotti 11.
PIANINO incrociato ottimo stato vend. Pascoli 32, elettrotecnico, dalle 10-12.
PIANINO tedesco, corde incrociate, piastra metallica, vend. Rotonda Boschetto 2.
PIANINO germanico quasi nuovo vendesi occas Carducci 32-II 002 NN
PIANINO piastra metallica corde incrociate vend. prezzo minimo. Gatteri 46, quinto, porta 31. 45328 NN
STANZA da pranzo moderna completa, Caouch, vasca smaltata, scaldabagno legna, stufa carbone, sparherd, vend. Telefonare 26631. 45291 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O
INDUSTRIALI, in occasione Fiera di Milano, visitate OCMU, Corso Como 4, per fabbisogno macchine utensili. 5303 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 15

PRODUTTORE attivo capace per vendita dolciumi, liquori, primarie marche cerc. Offerte Cass. 12802 P, UPI.
SOCIETA' milanese grossista drapperie e foderami, con fabbrica impermeabili e confezioni maschili su misura, riorganizzando zona, cerca abili produttori specializzati vendita a privati. Scrivere Cassetta 353 M. S.P.I., Milano.

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

AUTOMOTOFORNITURE Cremascoli, officina specializzata rettifiche cilindri alberi motori pistoni bronzine; assortimento completo. Fabio Severo 18, tel 8905.
B.S.A. 500 piena efficienza 180.000. Settefontane 13, officina. 45236 Q
AUTOMOBILISTI: per riparazioni carrozzeria, tappezzerie e verniciature, da Cilia, via Giulia 23. 45114 Q
AUTOVETTURA OPEL Kadett decapotabile piena efficienza vend. Telef. 7239.
B.S.A. perfetta bellissima tutto nuovo vend. occas. Tel. 4492. 45184 Q
BARCA topo con motore vend. occasionissima, ottime condiz. Caccia 11, portin.
BARCA beccaccino da regata, seminuova, occas. Telefonare 3913. 60820 Q
BICICLETTA corsa superleggera vendesi. Piazza Impero 8-II, destra. 60814 Q
BICICLETTA uomo occasione vend. Via Fabio Filzi 15, portinaio. 45298 Q
BICICLETTA uomo, altra donna, vend. Via Milano 29-II, p. 14, corte. 45297 Q
BICICLETTA donna, sport, bellissima, vend. scambio fucile, fisarmonica, prismatico. Scrivere Ziani S. Sabba.
BICICLETTA uomo, donna, ragazzo, vend. prezzo occas. XX Settembre 63, magazz.
BICICLETTA donna marca Wander quasi nuova, vend., altra ragazzo, tel. 93473, ore 13-15. 45264 Q
BICICLETTA donna leggera, tubolari, cambio vend. Telefonare lunedì 29979.
BICICLETTA uomo completa vend. Via Orlandini 29, p. 13. 45221 Q
BICICLETTA donna piccola, ottimo stato, vend. Rittmeyer 6-III, destra. 60829 Q
BICICLETTA donna, lussuosa, vend. Fabio Severo 79, p. 3. 45350 Q
BICICLETTA uomo seminuove, vend. Via Brandesia 26. 60831 Q
FUORIBORDO americano motore Johnson 45 miglia vend. Ind. UPI 60824 Q.
CITROEN HP. 6 acquist. Skeri, Soltario 4, primo. 45216 Q
COMPERO gomme 10.50-11.00 per 20, misura nazionale, 11.00-12.00 per 20 misura alleate. Via Settefontane 44, Penco, telefono 90803.
CUCCIOLO con telaio «Caproni», vend. Via dell'Istria 50-III, porta 10. 112233 Q
FURGONCINO 500 balestra lunga, piena efficienza vend. Telef. 29929. 45249 Q
MOTO Jap 175 ottimo stato vend. Via Molino a Vento 78, Minon. 45218 Q
MOTO Norton 500 come nuova occasione vend. S. Marco 24, corte. 45341 Q
MOTO Matchless perfetta circolante vend. mattinata o lunedì. Rivalto 1. 289 Q
MOTO 500 velocissima perfetta vendesi. Telefonare 29756. 45326 Q
MOTO Guzzi 500 e fucile da caccia vend. Aleardi 8. 45349 Q
MOTORE cambio Balilla con magneti, revisionato, vend. Via Franca 23 A.
MOTOGUZZI 500, 250, ciclomotori, motocarrozzette, motocarri, ribaltabili, pronte consegne. Cremascoli, Fabio Severo 18.
MOTOSCAFO con cabina, metri 8, perfetto, con motore o senza, vendesi causa partenza. Telefonare 7670. 706 Q
TOPOLINO terza serie vend. Garage Stazione, Viale Miramare. 45334 Q
TOPOLINO circolante perfetta vendesi. Garage Regina, Coroneo 1. 60815 Q
TOPOLINO speciale e normale 1100 musone vend. Mattinata, Ananian 7, officina.
TRICICLO quasi nuovo portata 2-3 ql. vend. Antonio Caccia 3, Melito.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

CALZOLERIA centralissima, con licenza vendita calzature, vetrina, inventario, cedesi. S. Francesco 17, Caffè. 60835 R
CINEMA interno estivo importante centro climatico cedesi. Scrivere S.P.I. Padova, casella 96. 5295 R
COMPRAVENDITA esercizi, immobili, magazzini, condomini. Agenzia Alabarda, via S. Spiridione 6, tel. 29565. 60836 R
NEGOZIO barbiere centrale o rionale acquist. Offerte Cass. 12807 R, UPI.
FOTOGRAFO con licenza lavoratorio cerca socio per sviluppo lavoro. Cassetta 12807 R, UPI.
STABILIMENTO bagni solforosi con fonte medicamentosa, annessa sala ballo, bar, sala cinematografica con relativa attrezzatura ridente posizione villeggiatura pedemontana Friuli, causa trasferimento vend. Ufficio commerciale, Aquileia 23, telefono 34-63, Udine. 5342 R
NEGOZIO radio acquist. Cass. 12794 R, U. P. I. 12794 R
NEGOZIO avviato centro profumerie mercerie affini rilieverei. Cass. 12839 R, UPI.
NEGOZIO angolo, vasto, centralissimo, adatto qualsiasi articolo cedesi. Offerte Cass. 12801 R, UPI.
OTTIMO affare cedo avviata azienda vendita medicinali. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5337 R
RISTORANTE, trattorie, affittansi; bar, latterie, botteghini vend. Machiavelli 20-I destra. 45335 R
UDINE cedesi negozio officina costruzione riparazione cicli combinazione liquidazione azienda. S.P.I. 553/4, S. Francesco, Udine.
200-MILA lire cercansi, garanzia assoluta. Buon interesse. Cass. 12795 R, UPI.
600-MILA cercansi, garanzia, con interessenza. Cass. 12793 R, UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 30

APPARTAMENTI condominio liberi occupati immediata vendita assicura agenzia Marion, telefono 4773. 45073 S
APPARTAMENTI condominio centralissimi occupati vend. 3 camere 350.000, 4 camere 400.000. Tel. 27.922. 45263 S
APPARTAMENTI condominio occupati vend. Offerte Cass. 12835 S, UPI.
CASA Fabio Severo, 122-124, garage, 4 quartieri, giardino, vend. occas. causa partenza. Bar Pedarra, XXX Ottobre 3.
CASE centrali condominio libere, tenuta agricola vend. Virgili, tel. 86-63.
CASETTA 3 camere cucina orto presto libera, pressi Piccardi, vend. Delosto, Bar Fenice. 60837 S
CONDOMINIO libero, 4 stanze, bagno, mobiliato, centro, 2 milioni. Rivolgersi Caffè S. Marco, Caneva. 45336 S
CONDOMINIO 2 stanze bagno, acquist. Telefonare lunedì 94465. 389 S
FONDI 250 m. valle Rozzol 2000 m. presso Maddalena vend. Tel. 62-63, ore 15-17.
LOCALE uno, 3 fori, retromagazzino vend. condominio, occupati. Rivolgersi piazza Garibaldi 4, porta 8. 60813 S
QUARTIERI 1-2 stanze paraggi Garibaldi vend. occupati, prezzi mitissimi. Rivolgersi piazza Garibaldi 4 p. 8, ore 16-19.
STABILI fondi ville vend. Gaspero Weis, Mazzini 9-I. 45274 S

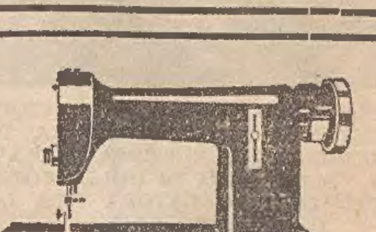
U MATRIMONIALI L. 30

SIGNORINA bella presenza priva conoscenze conoscerebb. distinto 35-40enne, massima serietà, scopo matrimonio. Cassetta 12788 U, UPI.
SPUSERETE! Inviando lire cento riceverete elenco «Bicem», Caselpostale 353, Roma. 5105 U
VEDOVA distinta bella presenza, quartiere bene arredato, priva conoscenza, relazionerebbe con distinto 45-55enne, buona posizione, massima serietà. Cassetta 12787 U, UPI.

V DIVERSI L. 25

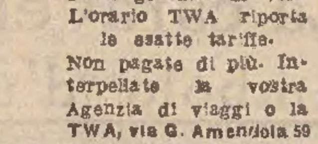
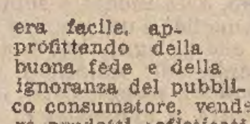
ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini, assume «La Confidente», XX Settembre 16-II.
CHIROMANTE Ondina riceve ore 15.30-18.30, piazza Hortis 7-II, int. 60823 V

SIDARMA - ITALNAVI
SERVIZIO COMMERCIALE ADRIATICO - SUD AMERICA
Il piroscafo da 10.800 tonnellate di portata
«CANNAREGIO»
è previsto partire da TRIESTE verso il 1.o maggio p. v. per
RIO DE JANEIRO - SANTOS - MONTEVIDEO (ev.) BUENOS AIRES
accettando merci.
SERVIZIO CELERE TIRRENO - CENTRO AMERICA
La celere e moderna motonave
«ANDREA GRITTI»
partirà da GENOVA il 27 maggio p. v. direttamente per
LA GUAYRA - BARRANQUILLA - AVANA
accettando passeggeri e merci.
Informazioni presso l'AGENZIA MARITTIMA
Mario F. Martinoli
Viale XX Settembre N. 1 — Telef. 53-48, 53-89, 54-31

SOLAMENTE
all'Universaltecnica.
TROVERETE LE MIGLIORI
macchine da cucire

NAZIONALI ED ESTERE, A PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI. TUTTE LE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO, PERIODI DI PROVA: MESI SEI ASSISTENZA GRATUITA - VENDITA RATEALE

Apparecchi radio
E MOTORINI ELETTRICI PER MACCHINA DA LIRE 2000 MENSILI
★
VASTO ASSORTIMENTO MOBILETTI PER MACCHINA E PEZZI DI RICAMBIO
★
VISITATE INTERPELLATE
l'Universaltecnica
VIA DELL'ISTRIA N. 13 — TELEFONO N. 94465

Organizzato dal Comitato SUS si terrà MARTEDI' 20 corrente con inizio alle ore 20, al
VENEZIA Club
Gran ballo degli straccioni
con ricchi premi alla coppia più stracciona. — Gli inviti si ritirano questa sera dalle ore 20 presso la Direzione del locale.
RIDERE! RIDERE! RIDERE!

con la TWA in AMERICA
12 voli settimanali - 24 ore
dall'ITALIA
12 voli settimanali - 24 ore
dalla SVIZZERA
12 voli settimanali - 21½ ore

Pasti gratuiti in volo. L'orario TWA riporta le esatte tariffe. Non pagate di più. Interpellate la vostra Agenzia di viaggi o la TWA, via G. Amendola 59 Tel. 42.301, 471.471, ROMA

TWA
TRANS WORLD AIRLINE
U.S.A. EUROPA, AFRICA, ASIA
Spedite con Aerei Merci TWA

era facile, approfittando della buona fede e della ignoranza del pubblico consumatore, vendere prodotti sofisticati, di scarso valore commerciale o peggio, mascherandoli l'inganno con nomi altisonanti, indicazioni incerte, etichette equivoche. Maschera e volto!
IERI | OGGI
è difficile continuare l'inganno ed è illusione credere che si dimentichi ieri. Giù la maschera! Consumatori diffidate! Ricordate, esigete l'insetticida antiparassitario CIAK-D.D.T. originale americano, profumato, sarete garantiti. Garanzie-analisi a vostra disposizione.
TRIESTE - SOC. CAB - VIA CORONEO 1, TEL. 64-22

TEATRO FENICE
Per aderire alle numerose richieste del pubblico, le proiezioni del film
Ninotchka
OGGI 18 avranno inizio alle ORE 10 del mattino con spettacoli continuati. Ultimo ore 22